

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

ITALIA & MONDO



GOLFO PERSICO

Dopo l'accordo
Trump minaccia
di nuovo l'Iran:
"Rispettino i patti"

All'interno



IL CAMPO LARGO

Mastella bacchetta
Elly per il selfie
e lancia Manfredi
candidato Premier

All'interno



FORZA ITALIA

Martusciello
resta leader
degli azzurri
in Campania

All'interno



DUE PROFESSIONISTI AVEVANO APERTO 80 SOCIETA' FANTASMA IN TUTTA ITALIA

Truffa da 160 milioni La centrale a Salerno

Sono 240 le persone indagate per il presunto giro di crediti fraudolenti con l'ecobonus

All'interno



CONFERMATO IL SEQUESTRO PER IL RIPASCIMENTO NEL BORGO DELLA COSTIERA

A Cetara danni irreparabili all'arenile e a Salerno contestato il piano spiagge

All'interno

SALERNITANA



IERVOLINO DECIDE

Faggiano
e Cosmi
vanno verso
la conferma

Nello sport


SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it


**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Il G7 A due giorni dalla firma del memorandum Usa-Iran in Svizzera, il presidente USA alza di nuovo la tensione

Trump avverte Teheran: «Se non rispettano il patto, ricominceremo a bombardare»

Duca Minimo

EVIAN – A due giorni dalla firma del memorandum d'intesa tra Washington e Teheran, Donald Trump torna a minacciare l'Iran. Nel bilaterale con il presidente egiziano Abdel Fatah Al-Sisi, a margine del G7 di Evian, il presidente Usa ha definito il testo «un protocollo di accordo, non quello finale» e ha avvertito: «Se non mi piacerà, se non si comporteranno bene, ricominceremo a sganciare bombe sulle loro teste». Parole che riportano la tensione al centro della scena proprio mentre la diplomazia tenta di blindare l'intesa. Sul fronte europeo, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha convocato per la prossima settimana a Berlino il formato E5 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Polonia) per fare il punto sugli esiti del G7, del Consiglio europeo e preparare il vertice Nato. Un segnale di compattezza in un momento in cui l'Europa si prepara anche a un ruolo operativo nello Stretto di Hormuz: Emmanuel Macron conferma che la missione navale guidata da Fran-

cia e Regno Unito potrà contare sull'adesione di «una ventina di Paesi», tra cui l'Italia. Trump, che in serata è atteso alla reggia di Versailles, ha salutato il G7 come «un grande successo», difendendo l'accordo con l'Iran alla vigilia della firma prevista a Lucerna, «forse già domani o venerdì». «Raggiunge tutti gli obiettivi prefissati e anche di più. Potevamo continuare a bombardare, ma sarebbe stato stupido e Hormuz non avrebbe riaperto», ha detto, pur ribadendo la minaccia di nuove azioni militari in caso di mancato rispetto degli impegni da parte di Teheran. Sul dossier ucraino, il presidente Usa ha parlato di «ottimi colloqui con Zelensky e Putin», auspicando una svolta verso la fine della guerra. Fonti europee riferiscono che l'ufficio del presidente del Consiglio Costa ha avviato contatti con il Cremlino per colloqui su Kiev. Nella dichiarazione finale, i leader del G7 si dicono «uniti nell'incrollabile sostegno all'Ucraina», promettono nuove forniture di sistemi di difesa aerea e capacità a lungo raggio, e



annunciano un ulteriore giro di vite sulle sanzioni contro l'economia di guerra russa, con particolare attenzione ai settori del petrolio e del gas. Giudizio positivo anche sull'accordo Usa-Iran e disponibilità a contribuire al controllo della navigazione nello Stretto di Hormuz. Un vertice che si chiude dunque tra diplomazia, minacce e nuove alleanze operative, mentre l'attesa per la firma di Lucerna resta il vero banco di prova della fragile distensione tra Washington e Teheran.

L'Europa prepara la missione nello Stretto di Hormuz
I leader ribadiscono il sostegno a Kiev e nuove sanzioni contro Mosca

CISGIORDANIA

Coloni ebrei incendiano due moschee



RAMALLAH – Nuova notte di violenze in Cisgiordania. Coloni israeliani hanno incendiato gli ingressi di due moschee nei villaggi di Jaljulia e Mazra'a al-Nubani, a nord di Ramallah, lasciando sui muri slogan razzisti e incitamenti all'odio. Le immagini diffuse dai media palestinesi mostrano porte carbonizzate, fumo denso e scritte minacciose tracciate in ebraico. Secondo l'agenzia ufficiale Wafa, i residenti sono intervenuti per fermare i coloni mentre tentavano di appiccare il fuoco alla moschea, dando vita a momenti di forte tensione. Poco dopo, le forze israeliane hanno fatto irruzione nella città, sparando gas lacrimogeni e granate stordenti per disperdere la folla. Gli attacchi ai luoghi di culto, già avvenuti in passato, vengono considerati dalle autorità palestinesi un tentativo deliberato di alimentare il conflitto e provocare una reazione violenta. Le comunità locali parlano di un clima «insostenibile», con episodi di intimidazione e vandalismo che si ripetono ormai con cadenza quasi quotidiana. L'episodio rischia di aggravare ulteriormente una situazione già esplosiva.

UE, nuove norme sui rimpatri

Migranti Approvato il regolamento. Procedure più rapide e misure più rigide

PASSA LA LINEA PPE E DESTRE

Possibile il trasferimento nei centri di rimpatrio di Paesi terzi, esclusi i minori non accompagnati. Meloni: «Grande successo dell'Italia, è la strada del modello Albania». Confermare sempre le informazioni con fonti ufficiali

BRUXELLES – L'Unione europea compie un nuovo passo nella gestione dei flussi migratori. Il Parlamento europeo ha dato via libera definitivo al regolamento che riforma le norme sui rimpatri dei migranti irregolari, un pacchetto sostenuto dal Ppe insieme alle forze della destra europea. Il testo introduce procedure più rapide e strumenti più incisivi per gli Stati membri, con l'obiettivo dichiarato di aumentare il numero dei rimpatri effettivi. Secondo il regolamento, una decisione di rimpatrio comporterà l'obbligo per il migrante di lasciare immediatamente, o entro un termine stabilito, il territorio dello Stato membro. La norma prevede inoltre la possibilità di trattenimento fino a due anni nei casi ritenuti necessari



per garantire l'esecuzione del rimpatrio. Una delle novità più discusse riguarda la possibilità di trasferire i migranti verso centri di rimpatrio situati in Paesi terzi, con l'esclusione dei minori non accompagnati. Una misura che richiama, nelle intenzioni, modelli di esternaliz-

zazione già sperimentati da alcuni Stati europei. La presidente del Consiglio italiano Giorgia Meloni ha accolto il voto con soddisfazione, definendolo «un grande successo dell'Italia in Europa» e sostenendo che la riforma «conferma la strada del modello Albania», uno dei punti cardine della strategia migratoria del governo italiano. Il provvedimento apre ora la fase di attuazione nei singoli Stati membri, mentre nel dibattito politico europeo restano aperte le questioni legate alle garanzie giuridiche, ai rapporti con i Paesi terzi e alla gestione dei minori e delle famiglie. Un capitolo destinato a far discutere ancora a lungo, in un'Europa che continua a cercare un equilibrio tra sicurezza, diritti e responsabilità condivise.



ROMA – Giorgia Meloni torna dal G7 di Evian con un messaggio netto rivolto a Futuro Nazionale: «Mi sembra che abbiano chiuso a un'alleanza con il centrodestra votando cinque volte con la sinistra, e io non mi sto ponendo il problema. Per vincere le elezioni serve governare bene, il resto sono alchimie». Una risposta che arriva mentre il partito di Roberto Vannacci continua a muoversi in autonomia, alimentando interrogativi sugli

Meloni chiude a Futuro Nazionale: «Hanno votato cinque volte con la sinistra»

equilibri futuri del centrodestra. La premier interviene anche sulle parole dello stesso Vannacci sui femminicidi: «Quel che penso l'ho dimostrato con una legge che questo governo ha fatto per introdurre il reato». Una replica asciutta, che rivendica l'azione dell'esecutivo sul contrasto alla violenza

di genere.

Intanto a Roma si accende lo scontro interno alla maggioranza sulla legge elettorale. Il vicepremier Antonio Tajani sostiene che ci sia un accordo per procedere senza preferenze, ma da Fratelli d'Italia arriva la smentita di Giovanni Donzelli: «Fdi presenterà un emendamento». Una frattura che riapre un dossier delicatissimo, proprio mentre il governo punta a blindare la riforma.

MATERIALI JIHADISTI 16ENNE ARRESTATO PER TERRORISMO

VERONA – Un ragazzo di 16 anni, residente in provincia di Bologna, è stato arrestato dalla Digos di Verona con l'accusa di detenzione di materiale con finalità di terrorismo. Il provvedimento è stato eseguito su decreto della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, che ha disposto una perquisizione personale, domiciliare e informatica. Secondo quanto riferito dagli investigatori, l'indagine era iniziata nell'autunno 2025 nell'ambito del monitoraggio dei canali di estrazione suprematista, un settore considerato ad alto rischio per la diffusione di contenuti estremisti e per i processi di radicalizzazione online. Nel corso delle attività, gli agenti hanno rinvenuto materiale jihadista e manuali per la fabbricazione di armi, elementi che hanno fatto scattare l'arresto del minore. Le autorità sottolineano che il caso si inserisce in un quadro più ampio di attenzione verso le dinamiche di radicalizzazione giovanile, spesso alimentate da piattaforme digitali e circuiti clandestini. La presenza di contenuti riconducibili a ideologie terroristiche – che, come noto, hanno provocato gravi violenze e violazioni dei diritti umani in tutto il mondo – rappresenta un segnale di allarme che gli investigatori non hanno sottovalutato. Il materiale sequestrato è ora al vaglio degli inquirenti, che dovranno ricostruire la rete di contatti del giovane e verificare l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti. L'indagine prosegue nel massimo riserbo, mentre il caso riaccende il dibattito sulla vulnerabilità dei minori ai contenuti estremisti e sulla necessità di strumenti di prevenzione più efficaci.

La madre di Sempio ricoverata per sospetta overdose di farmaci

Il caso La donna sottoposta a lavanda gastrica. Da chiarire se l'assunzione sia stata volontaria o accidentale. Cataliotti: «Pressione enorme negli ultimi mesi»

GARLASCO – Momenti di grande apprensione questa mattina per la madre di Andrea Sempio, trasportata d'urgenza in ospedale dopo un grave malore accusato nelle prime ore del giorno. A confermare l'accaduto è stato il suo avvocato, Liborio Cataliotti, intervenuto durante la trasmissione Dentro la notizia su Canale 5 e successivamente raggiunto da Fanpage.it. Il legale ha parlato di una possibile «overdose di farmaci», spiegando che ai sanitari è stato necessario ricorrere a una lavanda gastrica immediatamente dopo l'arrivo della donna in pronto soccorso. Le circostanze restano ancora da chiarire: non è infatti noto se l'assunzione dei medicinali sia stata volontaria o accidentale. Su questo punto sono in corso tutti gli accertamenti da parte dei medici e degli investigatori, che stanno ricostruendo con precisione la dinamica dell'episodio. Quel che è certo è che la donna vive da mesi una condizione di fortissima pressione psicologica, legata sia all'esposizione mediatica sia alle ripetute convocazioni degli inquirenti nell'ambito dell'in-



chiesta su Chiara Poggi. Negli ultimi diciotto mesi, la madre di Sempio è stata ascoltata più volte dai carabinieri, soprattutto in relazione al biglietto del parcheggio di Vigevano, datato 13 agosto 2007. Secondo un'informativa dei militari, sarebbe stata lei l'unica della famiglia ad aver guidato l'auto quella mattina, circostanza che aveva portato gli investigatori a ipotizzare una sua presenza a Vigevano per incontrare un uomo, e non quella del figlio. Una pista che aveva riacceso l'attenzione sul suo ruolo e che, già allora, aveva provocato

nella donna un malore durante la convocazione in caserma. Il quadro clinico attuale è definito in evoluzione: i medici stanno monitorando costantemente le sue condizioni, mentre si attendono aggiornamenti ufficiali dalle strutture sanitarie. L'episodio aggiunge un ulteriore elemento di fragilità a una vicenda che, a quasi vent'anni dai fatti di Garlasco, continua a produrre scosse emotive e giudiziarie, coinvolgendo non solo gli indagati ma anche le loro famiglie, sottoposte a un logorante carico di tensione.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI DEL ROS: SEQUESTRATI UN SILENZIATORE E UNA FOTO "SIGNIFICATIVA"

Cecchini di Sarajevo, perquisita l'abitazione di un indagato

ROMA – Nuovo sviluppo nell'inchiesta sui presunti cecchini italiani attivi a Sarajevo durante la guerra nei Balcani. I carabinieri del Ros hanno perquisito l'abitazione di uno dei quattro indagati per omicidio, nell'ambito dell'indagine che mira a far luce su episodi avvenuti nel fine settimana di sangue nella capitale bosniaca negli anni '90. Durante l'operazione i militari hanno sequestrato una fotografia ritenuta «significativa», che ritrae l'uomo con attrezzatura tecnica compatibile con attività

militari, e un silenziatore, ora al vaglio degli investigatori. Elementi che potrebbero contribuire a ricostruire il ruolo dell'indagato nel contesto del conflitto. A rendere il quadro ancora più delicato è la testimonianza dell'ex compagna, che agli inquirenti ha riferito: «Mi spiegò di avere quegli incubi perché in passato aveva ucciso delle persone, raccontandomi di essere andato in Bosnia a combattere». Una dichiarazione che, se confermata, potrebbe assumere un peso rilevante nell'impianto accusatorio.



L'inchiesta, che procede nel massimo riserbo, punta a verificare eventuali responsabilità individuali in episodi di fuoco contro civili durante l'assedio di Sarajevo, uno dei capitoli più drammatici della guerra bosniaca. Gli accerta-

menti tecnici sul materiale sequestrato e le testimonianze raccolte saranno decisivi per stabilire se gli indagati abbiano effettivamente partecipato ad azioni armate riconducibili a crimini di guerra.



 *vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniorchousing.it

 +39 377 39 06 780



IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO, DOMENICO RAIMONDO: «UN MODELLO CHE IL MONDO STUDIA»

L'Italia del bufalo torna protagonista: a Sorrento il Congresso mondiale

Tra rincari energetici, costi di produzione e concorrenza estera, il settore punta su innovazione, tracciabilità e promozione territoriale per consolidare la leadership

Duca Minimo

NAPOLI – L'Italia non è il Paese con il maggior numero di bufale al mondo, ma ha costruito un sistema che oggi rappresenta un riferimento internazionale. Lo ricorda il presidente del Consorzio della Mozzarella di Bufala Campana DOP, Domenico Raimondo, annunciando il ritorno in Italia – dopo vent'anni – del 14° Congresso mondiale del bufalo, in programma a Sorrento dal 28 al 30 ottobre, insieme all'Università Federico II e all'Istituto Zooprofilattico. «Nonostante non abbiamo grandissimi numeri nel comparto bufalino, abbiamo sviluppato un sistema di tutto rispetto», afferma Raimondo. Un sistema che nell'ultimo anno ha generato 1,2 miliardi di euro al consumo e trasformato 57 milioni di chili di mozzarella, confermando la DOP come terzo Consorzio caseario italiano dopo Parmigiano Reggiano e Grana Padano. A Sorrento arriveranno operatori dal Sudamerica, dall'Asia e dai Paesi dove il bufalo è parte integrante dell'economia zootecnica. L'obiettivo è analizzare da vicino il modello italiano, fondato su qualità, controlli e una filiera che ha saputo innovare senza perdere identità. «Vogliamo crescere ancora – spiega Raimondo – ma sempre all'insegna della trasparenza verso il consumatore, mettendolo in condizione di capire quello che mangia». Un impegno che passa da un sistema di tracciabilità definito dal presidente «unico al mondo», capace di seguire il prodotto dall'allevamento alla tavola, garantendo autenticità e sicurezza. Negli ultimi anni l'export ha raggiunto il 37-38% della produzione, con mercati forti in Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Danimarca e Svizzera. «La nostra più grande soddisfazione – sottolinea Raimondo – è vedere il prodotto apprezzato da popoli conoscitori della materia, come i

francesi. Significa che abbiamo fatto qualcosa di buono». Dietro i numeri c'è una comunità di allevatori e trasformatori che ogni giorno affronta una sfida complessa: lavorare con un animale che non si può «programmare». «La bufala non è un computer – ricorda Raimondo –. Ogni mattina bisogna fare i conti con lei: se ha riposato bene, se ci dà un latte eccellente che poi trasformiamo in un prodotto eccellente».

Un equilibrio delicato, fatto di competenza, dedizione e un elemento che, secondo il presidente, nessun altro Paese potrà mai replicare: «Ho dubbi che la nostra passione si possa imitare».



IL COMPARTO

Fatturato da 1,2 miliardi, 57 milioni di chili trasformati e un export vicino al 40%: la Mozzarella di Bufala Campana DOP si conferma terzo Consorzio caseario d'Italia e punta a crescere ancora

Il comparto DOP traina l'agroalimentare del Mezzogiorno: export in aumento, consumi stabili e investimenti su qualità e sostenibilità

Salerno, il cuore pulsante della mozzarella

SALERNO - La Mozzarella di Bufala Campana DOP non è solo un simbolo gastronomico: è un comparto industriale che vale oltre 1,2 miliardi di euro, con una filiera che coinvolge allevatori, trasformatori, caseifici, logistica e distribuzione. Il 90% della produzione si concentra tra Campania, Lazio, Puglia e Molise, con la provincia di Salerno come cuore pulsante del distretto bufalino. Il Consorzio di Tutela registra da anni una crescita costante: nel 2025 la produzione ha superato le 55mila tonnellate, con un incremento dell'export che sfiora il +8%. Germania, Francia e Regno Unito restano i mercati principali, mentre Stati Uniti e Medio Oriente rappresentano le nuove frontiere commerciali. Nonostante i numeri positivi, il settore affronta una fase complessa. I costi di produzione – mangimi, energia, trasporti – sono aumentati fino

al 30% negli ultimi due anni, comprimendo i margini dei caseifici, soprattutto quelli medio-piccoli. La materia prima, il latte bufalino, ha raggiunto quotazioni record, oscillando tra 1,60 e 1,80 euro/litro, con forti differenze territoriali. Una dinamica che ha spinto molti operatori a investire in: efficienza energetica (fotovoltaico, cogenerazione); automazione dei processi; riduzione degli sprechi; ottimizzazione della logistica del freddo. La Mozzarella di Bufala Campana DOP è tra i prodotti italiani più imitati al mondo. Il fenomeno dell'italian sounding sottrae ogni anno milioni di euro alla filiera, con prodotti che richiamano la tradizione italiana senza rispettarne discipline e qualità. Il Consorzio ha intensificato i controlli, anche grazie a sistemi di tracciabilità digitale, QR code e blockchain, strumenti che permettono al con-

sumatore di verificare l'origine del prodotto in pochi secondi. Sul mercato interno i consumi restano stabili: la mozzarella di bufala è percepita come un prodotto premium, con un prezzo medio superiore del 40% rispetto alla mozzarella vaccina. La domanda cresce soprattutto: nella ristorazione di qualità; nel turismo gastronomico; nei canali online e nelle piattaforme di delivery. All'estero, invece, la DOP continua a conquistare quote di mercato grazie alla reputazione di prodotto autentico e alla crescente attenzione verso la dieta mediterranea. Il comparto sta investendo in: riduzione delle emissioni; gestione sostenibile dei reflui; benessere animale certificato; ricerca genetica e sanitaria per migliorare la qualità del latte. Questi elementi non sono più solo scelte etiche, ma veri fattori competitivi richiesti dai mercati internazio-



nali. Il futuro della Mozzarella di Bufala Campana DOP passa da tre direttrici: Espansione dell'export, con strategie mirate su USA e Asia. Valorizzazione del territorio, trasformando i caseifici in luoghi di turismo esperienziale. Innovazione di prodotto, con linee dedicate al benessere, al senza lattosio e al packaging sostenibile. La sfida è mantenere intatta l'identità di un prodotto unico, continuando a generare valore economico e culturale per i territori che lo producono. (duc.min.)





Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



**ULTIMO MESE DI
UTILIZZO FONDI**



PNRR 2026



DOPO POTREBBE ESSERE TROPPO TARDI.



**PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE
LA QUOTA DI ISCRIZIONE**



SCEGLI IL TUO PERCORSO:

- ✓ Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- ✓ 200 Master di Primo Livello
- ✓ 150 Master di Secondo Livello



Eccellente valutazione degli studenti:
4,9/5 su **Emagister.it** e **Skuola.net**



Il tuo futuro professionale inizia oggi.



www.salernoformazione.com



WhatsApp:

392 677 3781



Politica Stamattina conferenza sull'America's Cup ma anche per ribadire che il leader è ancora lui

Martusciello torna a Napoli per continuare a lavorare

Angela Cappetta

NAPOLI - Ufficialmente ha convocato stamattina alle 11 il partito per parlare di America's Cup, di infrastrutture, mobilità, del coinvolgimento delle imprese e di come Napoli si prepara a gestire la grande manifestazione velistica. Ma la presenza di Fulvio Martusciello nella sede campana di Forza Italia, a Largo Principessa Pignatelli, è anche il segnale per dire agli azzurri campani che il coordinatore regionale del partito è ancora lui. Che l'inchiesta sul Huawei-gate della Procura belga non lo ha fermato, che il segretario nazionale Antonio Tajani ha dichiarato pubblicamente che crede nella sua estraneità alle contestazioni che gli vengono mosse e che a Roma e a Milano il suo ruolo di leader in Campania non è stato messo per niente in discussione. Fulvio Martusciello continua a lavorare. Stamattina lo farà sull'America's Cup e domani continuerà a farlo cercando di



allargare sempre di più le adesioni in Forza Italia. Ma la conferenza di stamattina è soprattutto un messaggio ai "ribelli" azzurri campani, capitanati dal senatore Francesco Silvestro (finito anche lui sotto inchiesta ma per violenza sessuale), che la Campania un coordinatore ce l'ha e si chiama Fulvio Martusciello. E se col tempo (e con l'evolversi dell'inchiesta), sull'asse Roma-

Milano dovesse profilarsi all'orizzonte una sua eventuale sostituzione, di certo si troverà un exit strategy che non intaccherebbe il ruolo del segretario regionale. Come è accaduto anche quando il tesoriere forzista, Fabio Roscioli, ha spento ogni speranza dei "ribelli" di defenestrare il leader campano, mettendo a tacere ogni critica e lasciando che in Forza Italia le cose rimangano come sono.

**APPUNTAMENTO
ALLE UNDICI
NELLA SEDE
DI FORZA ITALIA
IN LARGO
PRINCIPESSA
PIGNATELLI**

ROBERTO FICO

Controlli anche nelle Asl

Benedetta Dascoli



NAPOLI - «Dobbiamo lottare contro il lavoro nero, aumentando sicuramente tutti i controlli possibili e immaginabili». Categorico il presidente della Regione Roberto Fico, che ieri mattina ha partecipato al XIV Congresso regionale della Uil Campania. Il governatore ha annunciato che i controlli sulle irregolarità contrattuali devono essere estese anche alla sanità «"Ho scritto una lettera importante a tutte le Asl - ha annunciato - affinché, negli appalti, rafforzino ogni procedura sulla sicurezza. Non ci deve sfuggire niente». Per Fico l'obiettivo è rendersi parte attiva di una svolta radicale, che si può raggiungere solo «facendo controlli, compulsando gli enti strumentali e lavorando su una cultura nazionale della sicurezza». In questo modo, secondo il governatore, si ridurrebbe anche il numero delle tante morti bianche in Campania.

“Manfredi più adatto di Elly”

Politica Mastella non ha gradito l'esclusione dei centristi dall'incontro romano

**IL SELFIE
POLITICO
AL
RISTORANTE**

I leader di Pd 5Stelle e Avs si sono riuniti in un ristorante di Roma per parlare di strategia politica senza coinvolgere i partiti di centro: da Renzi a Mastella

NAPOLI - Che campo largo è senza gli altri partiti della coalizione? Si è chiesto Clemente Mastella, quando nel suo ufficio al Comune di Benevento, ha visto la foto pubblicata su tutti i media del selfie che i leader di Pd, 5Stelle e Avs hanno scattato in noto ristorante di Roma. A quel tavolo di trattative prelegge elettorale (e qualcuno dice anche primarie) l'unico escluso non era solo Matteo Renzi, come al contrario Romano Prodi aveva consigliato alla Schlein di coinvolgere se vogliono tentare di battere il centrodestra alle prossime politiche. Anche l'ex ministro della Giustizia ai tempi - guarda caso - dell'Ulivo di Prodi e ora leader di Noi Centro si è sentito



escluso. E si sa che Mastella è uno che quando pensa una cosa subito la dice: del resto sabato festeggerà i suoi 50 anni in politica. «Il campo largo inciampa sul selfie. E purtroppo non è Intelligenza artificiale ma dissennatezza politica naturale: verrebbe

da pensare che il fotografo l'ha mandato Meloni», dice ironico prima di lanciare stilette a Schlein, Conte, Bonelli e Frattoni. Ma soprattutto al Pd «gravemente manchevole nello sforzo politico, necessario, di includere i moderati e chiamare a raccolta centri e centristi vari». Invece cosa fa il Nazareno? «Si consegna alla narrazione, fatale, per cui la coalizione è sbilanciata verso la sinistra radicale» e «così - avverte - non si vince». Però il fervente democristiano ha la soluzione: destituire Elly Schlein e lasciare che sia il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, a riunire centristi e coalizione perché «ha l'autorevolezza e l'intelligenza politico-strategica per farsi carico della missione». Ely Schlein è avvertita.



Il fatto Gli investigatori ricostruiscono il profilo del 48enne ucciso in via Rosaroll, al vaglio i rapporti con il clan Contini

Omicidio Mauro, il passato al centro dell'inchiesta

NAPOLI - Le risposte sull'omicidio di Antonio Mauro potrebbero trovarsi nella sua storia criminale e nei rapporti coltivati negli ultimi anni con gli ambienti della camorra cittadina.

È da qui che stanno ripartendo gli investigatori della Squadra Mobile di Napoli per ricostruire il movente dell'agguato costato la vita al quarantottenne, ucciso martedì sera in via Rosaroll con un colpo di pistola al torace.

L'attenzione degli inquirenti è concentrata soprattutto sul ruolo che Mauro avrebbe ricoperto negli equilibri della criminalità organizzata del centro storico. Pur non essendo mai stato condannato per associazione mafiosa, il suo nome era da tempo ritenuto vicino al clan Contini, una delle componenti storiche dell'Alleanza di Secondigliano insieme ai Licciardi e ai Mallardo.

Un elemento che oggi assume un peso particolare nella lettura investigativa dell'omicidio. L'ipotesi privilegiata resta

quella di un delitto maturato negli ambienti della camorra. Sul tavolo degli investigatori convivono due scenari: da un lato una possibile epurazione interna, legata ai nuovi assetti criminali che stanno ridefinendo gli equilibri dell'Alleanza di Secondigliano; dall'altro un'azione riconducibile ai gruppi rivali, in particolare all'area riconducibile al cartello dei Mazzarella, storicamente contrapposto ai Contini nella gestione degli affari illeciti in diverse zone della città. Gli agenti stanno analizzando i movimenti della vittima nelle ore precedenti all'agguato e passando al setaccio le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate lungo il percorso.

I sei bossoli calibro 7,65 recuperati sull'asfalto confermano la dinamica di un'esecuzione preparata nei dettagli. I killer, secondo gli investigatori, conoscevano perfettamente le abitudini del quarantottenne e lo avrebbero atteso nei pressi della sua abi-

tazione, lasciandogli poche possibilità di fuga. Il nome di Antonio Mauro era già comparso nelle cronache giudiziarie quasi vent'anni fa. Il 5 settembre 2007 sfuggì infatti a un agguato in via San Giovanni a Carbonara.

I sicari spararono numerosi colpi in pieno giorno, ferendo anche il gestore di un distributore di carburante e suo figlio. Mauro fu raggiunto da un proiettile alla gola e solo un delicato intervento chirurgico gli salvò la vita.

Quell'episodio, rimasto uno dei più eclatanti di quegli anni per la spregiudicatezza dell'azione, viene oggi riletto dagli investigatori nel tentativo di individuare eventuali collegamenti con il delitto di martedì.

L'omicidio di via Rosaroll, inoltre, viene analizzato insieme alla sparatoria avvenuta quasi in contemporanea nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, dove tre persone sono rimaste ferite alle gambe.

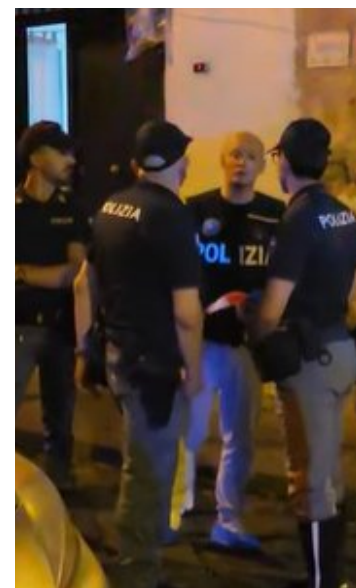
Al momento non emergono

elementi che colleghino direttamente i due episodi, ma la successione ravvicinata degli eventi ha riportato l'attenzione sulla capacità delle organizzazioni criminali di colpire in aree diverse della città.

Anche il sindaco Gaetano Manfredi ha riconosciuto come la presenza della camorra continui a rappresentare una delle principali criticità per Napoli.

«La criminalità organizzata è ancora molto presente, seppure con una struttura meno compatta rispetto al passato», ha dichiarato il primo cittadino, sottolineando la necessità di rafforzare il controllo del territorio e i sistemi di videosorveglianza.

Nelle prossime ore saranno ascoltate altre persone vicine alla vittima, mentre gli investigatori cercheranno di ricostruire gli ultimi contatti e le frequentazioni di Antonio Mauro per comprendere quale interesse criminale possa aver decretato la sua condanna a morte.



**POSSIBILE
RESA DEI CONTI
TRA CLAN
RIVALI**

*Al vaglio
i rapporti
con
il clan Contini
e i nuovi equilibri
della camorra
napoletana*

Stupri di Caivano, condanne definitive per i due imputati maggiorenni

NAPOLI - La Corte di Cassazione ha messo la parola fine al procedimento nei confronti dei due imputati maggiorenni coinvolti negli stupri delle due cugine di 10 e 12 anni avvenuti nel Parco Verde di Caivano nell'estate del 2023. Gli ermellini hanno dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dalle difese di Pasquale Mosca e Giuseppe Varriale, rendendo definitive le condanne pronunciate dalla Corte d'Appello di Napoli nel novembre 2025. Mosca dovrà scontare una pena di 13 anni e 4 mesi di reclusione, mentre per Varriale diventa irrevocabile la condanna a 8 anni e 8 mesi.

Con la decisione della Suprema Corte si conclude così il percorso giudiziario nei confronti dei due maggiorenni coinvolti nella vicenda. L'inchiesta aveva complessivamente coinvolto dieci giovani: oltre ai due imputati maggiorenni, furono indagati anche otto minorenni, le cui posizioni sono state esaminate dalla magistratura minorile.

Il caso esplose nell'estate del 2023 e provocò

un'ondata di indignazione in tutta Italia. Le due cugine, allora di appena 10 e 12 anni, denunciarono di essere state ripetutamente costrette a subire violenze sessuali all'interno di un capannone abbandonato del Parco Verde, quartiere simbolo del degrado sociale e dell'emarginazione nell'hinterland napoletano.

Secondo le indagini, gli abusi sarebbero stati commessi da due distinti gruppi di giovani del posto. Alcuni episodi, inoltre, sarebbero stati ripresi con i telefoni cellulari e i video avrebbero iniziato a circolare nelle chat private dei componenti del branco, aggravando ulteriormente il quadro investigativo.

La vicenda mise in luce non solo la gravità delle violenze, ma anche il forte disagio sociale in cui vivevano vittime e aggressori. Il Tribunale per i Minorenni dispose infatti l'allontanamento delle due bambine dai rispettivi nuclei familiari, ritenendo che l'ambiente in cui erano cresciute non



fosse in grado di garantire un'adeguata tutela della loro incolumità psicofisica.

Il caso di Caivano divenne ben presto il simbolo delle criticità del Parco Verde, quartiere già segnato negli anni da gravi episodi di cronaca e da un diffuso degrado urbano e sociale. La vicenda spinse le istituzioni ad avviare un piano straordinario di interventi per il recupero dell'area, con misure destinate alla sicurezza, alla riqualificazione urbana e al rafforzamento della presenza dello Stato. Con la decisione della Cassazione si chiude definitivamente il procedimento nei confronti dei due imputati maggiorenni, confermando integralmente le condanne già inflitte in appello.



Napoli Luigi Barbareschi era ricercato dal novembre 2024 per il tentato omicidio di Giuseppe Orefice

La fuga del latitante finisce al battesimo

NAPOLI— Credeva di poter passare inosservato tra parenti e amici riuniti per un battesimo in una villa sul mare di Posillipo. Invece ad attenderlo c'erano i carabinieri, che da mesi seguivano ogni possibile spostamento della sua rete di contatti. Così è finita la latitanza di Luigi Barbareschi, 27 anni, ricercato dal novembre 2024 e condannato in via definitiva a dieci anni di reclusione per il tentato omicidio di Giuseppe Orefice, esponente dell'omonimo clan attivo a Castello di Cisterna. L'arresto è maturato al termine di un'attività investigativa condotta dai carabinieri della Sezione Operativa di Castello di Cisterna, che hanno ricostruito i rapporti personali del giovane fino a individuare la sua presenza al ricevimento organizzato per il battesimo del figlio di un amico in un ristorante di Posillipo.

I militari, in abiti civili, si sono confusi tra gli invitati e hanno atteso il momento più favorevole per intervenire, evitando rischi per le decine di persone presenti. Quando Barbareschi si è allontanato dagli altri ospiti è scattato il blitz. Accortosi della presenza dei carabinieri, il ventisettenne ha guardato verso il mare, valutando per qualche istante la possibilità di gettarsi dalla scogliera nel tentativo di raggiungere l'acqua e sottrarsi alla cattura. Un'ipotesi presto abbandonata: senza vie di fuga, si è lasciato ammanettare. Momenti di tensione si sono registrati subito dopo l'arresto.

Alcuni parenti e invitati hanno reagito con insulti, minacce e spintoni nei confronti dei militari dell'Arma, che sono comunque riusciti a portare a termine l'operazione senza ulteriori conseguenze. Con il trasferimento nel carcere di Secondigliano si chiude la fuga di un uomo considerato dagli investigatori uno degli elementi vicini al gruppo dei D'Ambrosio, protagonista della lunga contrapposizione con il clan Orefice per il controllo delle piazze di spaccio del complesso di edilizia popolare della "Legge 219" di Castello di Cisterna. Il reato per il quale Barbareschi dovrà scontare la condanna risale al 16 maggio 2021. Secondo la ricostruzione della Direzione distrettuale antimafia, il ventisettenne, insieme a Marco D'Ambrosio, figlio del boss Giuseppe detto "o Cacaglio", partecipò al tentato omicidio di Giuseppe Orefice.

La vittima fu raggiunta da nove colpi di pistola calibro 7,65, uno dei quali al petto, riuscendo a sopravvivere solo grazie a un delicato intervento chirurgico.

Per gli inquirenti quell'agguato rappresentò uno degli episodi più significativi della guerra tra i due gruppi criminali, combattuta per il controllo degli affari illeciti nell'area vesuviana. La cattura di Barbareschi segna ora un ulteriore tassello nell'attività di contrasto ai protagonisti di quella stagione di violenza camorristica.

A MATERDEI

Esami choc, 15enne picchiato fuori dalla scuola: pista odio razziale

NAPOLI - Doveva essere una giornata dedicata agli esami di terza media, si è invece trasformata in un incubo per uno studente di 15 anni, aggredito all'uscita dell'istituto comprensivo VI Fava-Gioia di Materdei. Il ragazzo, di origine ucraina, è stato colpito con pugni, calci e sputi da un coetaneo, mentre altri giovani avrebbero assistito alla scena. La Polizia di Stato del commissariato Dante ha avviato le indagini per ricostruire l'accaduto e non esclude alcuna pista, compresa quella dell'aggressione a sfondo xenofobo. Secondo quanto emerso, il giovane sarebbe stato insultato con frasi offensive legate alle sue origini prima del pestaggio.

Soccorso dal personale del 118, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Cto, dove i medici gli hanno diagnosticato contusioni ed ecchimosi con una prognosi di cinque giorni. Lo shock, però, è stato tale da impedirgli di sostenere la successiva prova d'esame. La dirigente scolastica Camilla Angelone ha espresso vicinanza allo studente e alla sua famiglia, condannando «ogni forma di violenza e prevaricazione, incompatibile con la funzione educativa della scuola». Sull'episodio è intervenuto anche il consigliere della II Municipalità Enrico Platone, che ha chiesto il sostegno dell'amministrazione comunale al ragazzo e ai suoi familiari. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e analizzando ogni elemento utile per chiarire le responsabilità e accertare il movente dell'aggressione.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



L'inchiesta Sequestrati 160 milioni e 240 persone indagate

IN ALTO GUARDIA DI FINANZA

Truffa sugli Ecobonus Da Salerno alla Sicilia

Angela Cappetta

SALERNO - Il core business è una società di Salerno ed i soci sono due contabili che, nel giro di pochi anni, erano riusciti ad aprire altre 80 società in tutta Italia. O almeno questo era quello che risultava nel registro delle imprese. In realtà le società non esistevano, non c'era alcuna sede fisica né un solo dipendente. L'obiettivo? Sfruttare fino all'osso la legge sugli Ecobonus, aprendo cassetti fiscali all'Agenzia dell'Entrate a cui facevano figurare oltre duecento lavori di ristrutturazioni - anche in edifici pubblici - mai eseguiti ma incassando milioni di contributi statali.

La Procura di Salerno, guidata da Raffaele Cantone, ha ottenuto dal gip la convalida di un sequestro preventivo di 160 milioni. Il provvedimento è stato notificato in quasi mezza Italia: dalla Campania al Lazio, alla Basilicata, Sicilia, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto. Sono 240 le persone coinvolte, tra liberi professionisti ed imprenditori. Ma le figure principali di questa frode sembrano essere due contabili, da cui sarebbe partita la truffa milionaria ai danni dello Stato. L'inchiesta sarebbe partita dalla denuncia di un ragioniere di Albanella che, ai finanziari del nucleo di poli-

zia economica e tributaria di Salerno, avrebbe denunciato il furto di credenziali e password del cassetto fiscale della società per cui lavorava.

L'uomo avrebbe anche riferito i nomi dei presunti "ladri" di credenziali che - secondo la sua confessione - lo avrebbero fatto per approfittare dei finanziamenti statali previsti per i lavori edilizi di "Bonus facciate", "Superbonus 110", "Ecobonus" e "Sismabonus". A quel punto sono stati avviati gli accertamenti sui cassetti fiscali aperti dalla società salernitana e i finanziari, seguendo il percorso dei soldi, avrebbero scoperto un giro milionario di transazioni che coinvolgeva altre 80 compagnie societarie che risultavano operative in varie regioni, ma che in realtà erano completamente fittizie.

I promotori delle due organizzazioni criminali - che secondo la Procura avrebbero ideato la truffa - riuscivano comunque ad incassare il denaro proveniente dai contributi statali rivendendo il loro credito fiscale ad altre società completamente ignare della truffa ordita.

Infatti, tramite la piattaforma "cessione crediti" dell'Agenzia delle Entrate, avrebbero generato milioni di euro in crediti fittizi nei cassetti fiscali delle società formalmente esecutrici dei lavori.

Così, una volta entrati in possesso

del denaro contante, parte dei proventi illeciti sarebbero stati trasferiti su conti esteri aperti principalmente in Cina, India e Pakistan.

La maggior parte degli indagati è di origine campana ma gli investigatori sono ancora sulle tracce di ulteriori movimenti bancari, perché ritengono che la rete delle due organizzazioni criminali che hanno il quartier generale a Salerno è molto più estesa.

**I FINTI LAVORI
OLTRE DUECENTO
RISTRUTTURAZIONI
DI EDIFICI
MAI REALIZZATE**

**LA DENUNCIA
UN RAGIONIERE
DI ALBANELLA
HA CONFESSATO
ALLA FINANZA**

LA

**Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"**

Tel: 3486018478 - 3341630740

f email: drluigiansalone@libero.it





Il fatto Disposto il rinvio a giudizio per funzionari e dipendenti della Provincia

Bus precipitato a Ravello, in sette a processo per la morte di Nicola Fusco

SALERNO – Saranno processati i sette tra dirigenti, funzionari e dipendenti della Provincia di Salerno coinvolti nell'inchiesta sulla morte di **Nicola Fusco**, il conducente del pullman turistico precipitato nel vuoto l'8 maggio 2023 lungo la strada provinciale che collega Ravello ad Amalfi. Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Salerno, Giandomenico D'Agostino, ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, fissando l'inizio del dibattimento per il prossimo mese di ottobre davanti al giudice monocratico della seconda sezione penale. Sul banco degli imputati compariranno Lorenzo Criscuolo, Angelo Michele Lizio, Domenico Ranesi, Vincenzo Pacella, Angelo Sica, Mario Alberti e Luigi Popolo, individuati dalla Procura di Salerno al termine delle indagini coordinate dai pubblici ministeri Carlo Rinaldi e Morris Saba. Secondo l'impianto accusatorio, i sette, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e dei ruoli ricoperti presso la Provincia di Salerno, ente proprietario e gestore dell'arteria, avrebbero

omesso di garantire adeguate condizioni di manutenzione e sicurezza del tratto viario teatro della tragedia. Le contestazioni riguardano profili di colpa generica, per negligenza e imperizia, e la violazione delle norme in materia di sicurezza e circolazione stradale. Per la Procura, il tragico incidente non sarebbe stato provocato da un errore del conducente. Dagli accertamenti tecnici è infatti emerso che il bus Mercedes Benz condotto da Fusco procedeva nel rispetto dei limiti di velocità e che gli pneumatici erano in ottimo stato di efficienza. La perdita di controllo del mezzo sarebbe stata invece determinata dalla repentina variazione di aderenza tra gli pneumatici e il piano viabile, dovuta alle pessime condizioni dell'asfalto.

Gli investigatori descrivono un manto stradale caratterizzato da diffuse fessurazioni, numerosi rattoppi e un evidente stato di usura che, reso ancora più scivoloso dalla pioggia caduta quel giorno, avrebbe favorito lo slittamento del pullman.

Secondo la ricostruzione dell'ac-

cosa, il mezzo invase la corsia opposta e finì contro il muretto di contenimento posto sul margine della carreggiata. La barriera, realizzata in pietra a secco con un cordolo in calcestruzzo e priva di un adeguato ancoraggio alla piattaforma stradale, non avrebbe retto all'urto.

Il cedimento del muro e di una porzione della sede stradale provocò la caduta del bus nella scarpata sottostante, causando la morte sul colpo del giovane conducente. Per gli inquirenti, oltre alle criticità del piano viabile, anche l'assenza di idonei dispositivi di protezione e di barriere capaci di contenere un mezzo di quelle dimensioni avrebbe contribuito in maniera determinante all'esito dell'incidente.

Con il rinvio a giudizio si apre ora la fase processuale, nel corso della quale saranno approfondite le responsabilità dei sette imputati e saranno valutati gli elementi raccolti dalla Procura per accertare se la tragedia potesse essere evitata attraverso una corretta manutenzione e una maggiore sicurezza del tratto stradale interessato.

I CONTROLLI

Controlli del Nas, irregolare l'80% dei locali: chiusure e sequestri tra Salerno e provincia

SALERNO – Otto attività su dieci irregolari, cinque esercizi sospesi, centinaia di chilogrammi di alimenti sequestrati e sanzioni per oltre 35mila euro. È il bilancio dei controlli effettuati dai carabinieri del Nas di Salerno nelle aree della movida e nei quartieri a maggiore afflusso turistico del capoluogo, con verifiche estese anche ad alcuni comuni della provincia. L'operazione, finalizzata alla tutela della sicurezza alimentare e della salute pubblica, ha portato alla luce numerose violazioni delle norme igienico-sanitarie e delle procedure previste dal sistema HACCP. Tra le situazioni più gravi emerse durante le ispezioni figura quella di un ristorante, dove i militari, insieme al personale dell'Asl, hanno riscontrato pesanti carenze igieniche e strutturali. All'interno della cucina sono stati trovati insetti, muffa, infiltrazioni d'acqua e servizi igienici per il personale privi di acqua. Nel locale sono stati inoltre sequestrati circa 50 chilogrammi di alimenti privi di qualsiasi documentazione sulla tracciabilità. Provvedimento di sospensione anche per un bar, dove gli ispettori hanno rilevato condizioni igieniche non conformi, assenza di acqua calda e impianti di aerazione non funzionanti. Nel corso del controllo sono stati sequestrati circa 250 chilogrammi di prodotti congelati risultati sprovvisti della prescritta documentazione. Analoga sorte è toccata a uno chalet, dove i carabinieri hanno accertato la presenza di blatte, gravi carenze nella gestione dei rifiuti e diffuse condizioni di scarsa pulizia. Durante le verifiche, svolte con il supporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sono state inoltre sequestrate dodici bottiglie di alcolici prive del previsto contrassegno di Stato. Le ispezioni hanno interessato anche altri comuni della provincia, dove sono state sospese le attività di un supermercato e di un bar. Nel primo esercizio gli operatori hanno riscontrato sporco diffuso, infestazioni e perfino la carcassa di un topo rinvenuta all'interno di una trappola. Nel secondo caso sono state contestate gravi carenze nei servizi igienici destinati ai dipendenti.

Nel corso dei controlli sono state inoltre impartite prescrizioni e diffide per sanare ulteriori irregolarità, tra cui la gestione degli allergeni e altre violazioni di carattere organizzativo. Il valore complessivo delle attività sospese è stato stimato in circa due milioni di euro.

Tentato colpo in una gioielleria del centro storico Sempre a Salerno, l'altra notte, ignoti hanno tentato un furto ai danni della Bottega Orafa di via Duomo, nel cuore del centro storico. I malviventi hanno cercato di forzare le vetrine espositive per introdursi all'interno dell'attività, situata di fronte alla sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e a pochi passi dalla Compagnia dei Carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, i ladri hanno colpito ripetutamente le strutture di protezione, ma le vetrine antisfondamento hanno resistito all'urto, impedendo l'accesso ai locali e costringendo i responsabili a fuggire. Il tentativo di furto si è concluso senza bottino. I danni hanno interessato esclusivamente le vetrine del negozio, mentre nessun prezioso è stato asportato. Sull'episodio sono in corso gli accertamenti delle forze dell'ordine.



L'ordinanza Il gip ha accolto i rilievi della Procura. «Danni irreparabili all'ecosistema marino»

Spiaggia di Cetara, sequestro convalidato

Fiorella Feo

**I REATI
IPOTIZZATI
DALLA
PROCURA**

**Distruzione
e deturpamento
di bellezze
naturali
ed opere
eseguite
senza
le dovute
autorizzazioni
Escluso
danneggiamento
del patrimonio
culturale**

SALERNO - L'utilizzo di sabbia di cava per il ripascimento dell'arenile di Largo Marina, ai piedi della Torre Vicereale di Cetara, avrebbe creato «danni irreversibili». alla spiaggia del suggestivo borgo della Costiera. È questo il motivo principale che ha spinto il gip del Tribunale di Salerno a convalidare il sequestro della spiaggia così come era stato chiesto, il 10 giugno scorso, dalla Procura su input della Capitaneria di Porto di Salerno che ha svolto gli accertamenti.

Nell'ordinanza il gip spiega nel dettaglio quelli che ha definito appunto «danni irreparabili» perfino all'ecosistema marino.

Incompatibilità geomorfologica e cromatica

Le analisi eseguite dall'Arpac hanno accertato una marcata differenza di colore e una «non sovrapposibilità delle classi granulometriche» (cioè la dimensione dei granelli) tra la sabbia originale e naturale dell'arenile ed il materiale di riporto arrivato dalle cave che ha

utilizzato la ditta aggiudicataria dei lavori di ripascimento. Tali differenze non sarebbero rilevanti solo da un punto di vista estetico ma, secondo i tecnici dell'Arpac, potrebbe incidere sull'ecosistema marino-costiero e sulla struttura fisica dell'arenile perché il materiale utilizzato sarebbe anche facilmente disperdibile nel mare antistante. **Sabbia tendente alla cementificazione**

La sabbia proveniente da cava terrestre, inoltre, stava già subendo «preoccupanti» fenomeni di compattazione e indurimento considerato «anomalo» che avrebbe in breve tempo alterato la natura stessa della spiaggia, con il serio pericolo di trasformarla in un consolidamento innaturale.

Il rischio di non inutilizzabilità

Poiché l'impiego dei materiali non a norma avrebbe impattato negativamente e definitivamente sul litorale, Cetara avrebbe potuto correre il serio pericolo di non avere più una spiaggia a disposizione dei residenti e dei turisti. Ecco perché l'Autorità Marittima ha ritenuto

che non ci fossero più i presupposti legati alle vecchie autorizzazioni ed ha imposto di avviare l'iter d'accapo.

La sicurezza delle barriere soffolte

Le indagini della Procura mirano anche ad accertare se la ditta esecutrice dei lavori abbia osservato le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza e se le scogliere marine - poste a pelo d'acqua ma ancora incomplete - possano causare danni anche alla navigazione, oltre che ai bagnanti.

Le accuse

I reati ipotizzati dai magistrati inquirenti vanno dalla distruzione e dal deturpamento di bellezze naturali ad opere eseguite senza le dovute autorizzazioni. Per il momento non è stato contestato il reato di danneggiamento del patrimonio culturale perché il sequestro lo ha evitato.



**I DANNI
GRAVI
EVIDENZIATI
DAL GIP**

**Materiale
disperdibile
nel mare
e pericolo
che la sabbia
diventi solida
come cemento
e non sia più
fruibile
ai bagnanti**



Presentato il Pad ma è già a rischio

SALERNO - Presentato il Pad, ma il Piano attuativo di utilizzazione delle aree demaniali marittime rischia di essere bloccato nel primo consiglio comunale.

Già l'incontro di ieri mattina nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno, convocato il 9 giugno scorso dall'amministrazione De Luca, si è mostrato preludio di una feroce battaglia politica. Per una serie di ragioni che il consigliere di Avs Franco Massimo Lanocita ha spiegato. Prime fra tutti, la mancata par-

tecipazione della maggioranza politica. «L'assessore (all'Urbanistica; ndr) Loffredo ha abbandonato l'aula subito dopo i saluti iniziali», ha fatto notare l'avvocato amministrativista. Il Piano è stato illustrato dalla dirigente dell'ufficio Demanio, Annalisa Del Pozzo.

**LANOCITA
NE CHIEDERA'
L'IRRICEVIBILITA'
NEL PRIMO
CONSIGLIO**

Un'assenza che il candidato sindaco della minoranza di centrosinistra ha giudicato «gravissima».

Di contro Dario Loffredo si è concesso alla telecamera per dire che «il Pad è un passaggio fondamentale per lo sviluppo della risorsa mare» e che «in una città a vocazione turistica come Salerno era doveroso questo confronto», per poi ricordare che «se ne aprirà un altro nei prossimi trenta giorni (entro il 9 luglio; ndr), dove tutti potranno presentare le loro osserva-

zioni e lavorare nella stessa direzione in modo propositivo».

Per Lanocita il coinvolgimento di associazioni, titolari di concessioni e cittadini doveva avvenire prima, cioè nella fase di elaborazione del Piano. «Invece - lamenta - sono stati messi davanti ad un piano già fatto».

Terza contestazione: la mancanza di un'anagrafe delle opere realizzate, nel corso degli anni, dai concessionari delle aree demaniali (cioè degli arenili). Ma all'ambientalista non convince neppure

la definizione dei lotti così come è stata decisa dall'ufficio comunale.

Infine, al termine del suo intervento, ha tirato in ballo la questione su cui la coalizione che lo ha sostenuto si è battuta molto: l'ampliamento del molo di Ponente del porto commerciale che ridurrebbe di molto la spiaggia libera di via Ligea (l'altra parte è occupata dal Baia Hotel). Lanocita ha insistito anche sul progetto di cementificazione della vecchia darsena e della

spiaggia (che farebbe scomparire gli storici cantieri navali) e su quello relativo al nuovo porto turistico a Pastena «che - ha denunciato - sottrarrebbe altra spiaggia libera».

Tutte questioni di cui l'amministrativista avrebbe voluto discutere con qualche esponente politico «perché - ha detto - molti degli interrogativi necessitano di una risposta politica che i tecnici non possono dare».

Da qui l'annunciata battaglia in consiglio.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



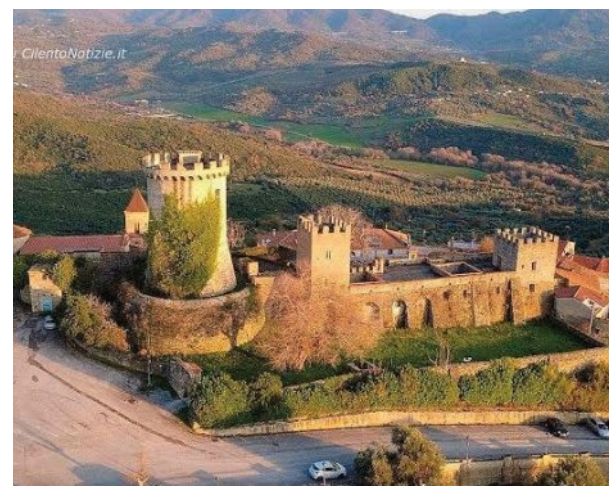
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Chiesto l'intervento urgente del Ministero. Segnalata la mancata manutenzione del complesso medievale **Castelnuovo Cilento, Codici denuncia il degrado del castello**

CASTELNUOVO CILENTO - Un'ispezione immediata sullo stato del Castello medievale e della Torre angioina di Castelnuovo Cilento, insieme alla richiesta alla proprietà di avviare gli interventi necessari di manutenzione e restauro. È quanto sollecita l'associazione Codici, che ha inviato una formale segnalazione al Ministero della Cultura e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino denunciando il progressivo degrado del complesso monumentale. Secondo l'associazione, il castello — disabitato dal 1860 e ridotto a rudere nella prima metà del Novecento — fu recuperato grazie ai finanziamenti pubblici previsti dalla legge 1552/1961, con lavori avviati nel 1966. La convenzione ministeriale del 5 ottobre 1972 stabiliva, in cambio dei contributi statali, l'obbligo di garantire la stabile apertura al pubblico. Un impegno che, se-

condo Codici, non sarebbe stato rispettato nonostante i ripetuti richiami della Soprintendenza e del Comune fino al 2005. Attraverso un monitoraggio fotografico comparativo, l'associazione sostiene di aver documentato l'assenza di manutenzione ordinaria da oltre vent'anni. La torre angioina risulterebbe invasa da vegetazione infestante e rampicante, con danni già visibili alle murature storiche. Uno dei merli della sommità sarebbe crollato, mentre altri presenterebbero lesioni e rischi di distacco. «Non possiamo tollerare che un bene monumentale di enorme valore venga lasciato deperire nel silenzio e nell'inaccessibilità», afferma Massimo Carleo di Codici. L'associazione chiede inoltre di valutare l'esecuzione dei lavori in danno o, in caso di ulteriore inerzia, l'avvio delle procedure di esproprio, oltre alla ridefinizione delle modalità di apertura al pubblico del complesso. Codici



si dice pronta a intraprendere ulteriori iniziative, confidando in un intervento tempestivo delle istituzioni per salvaguardare uno dei simboli storici più significativi del territorio cilentino.

Il caso Associazioni a confronto con ASIS dopo le irritazioni cutanee segnalate sul litorale

Mare sporco e depurazione tra deroghe, lavori e allarmi

Duca Minimo

BATTIPAGLIA – La depurazione torna al centro dell'attenzione mentre il Comune ha rilasciato una nuova autorizzazione in deroga allo scarico delle acque reflue urbane nel Tusciano, necessaria per proseguire i lavori PNRR di potenziamento del depuratore di Tavernola. Il provvedimento, firmato dal dirigente del Settore Tecnico ing. Carmine Salerno, è valido 30 giorni dal 15 giugno 2026. La richiesta è arrivata da ASIS, che ha comunicato la necessità di un fermo tecnico per completare l'ammmodernamento della linea acque. Durante il periodo transitorio – si legge nella nota protocollata (prot. 43312/2026) – saranno comunque attive le sezioni di pretrattamento. La deroga è concessa ai sensi della DGR 259/2012, che consente lo scarico senza limiti tabellari nei primi trenta giorni di avvio o riavvio degli impianti. I reflui, circa 180 l/s, dovranno essere sottoposti a grigliatura, dissabbiatura, disoleatura e disinfezione prima dell'immissione nel Tusciano. Intanto, presso la sede ASIS, si è svolto un incontro con le associazioni Civica Mente e Casa Pachamama, dopo le segnalazioni di eruzioni cutanee comparse su alcuni bambini subito dopo la balneazione sul litorale. Le associazioni hanno chiesto chiarimenti sullo stato della depurazione e sugli interventi in corso. ASIS ha illustrato l'avanzamento dei lavori finanziati dal PNRR: 3,18 milioni per la linea acque e 1,52 milioni per la linea fanghi. La proroga



allo scarico in deroga scadrà il 30 giugno e, fino ad allora, i reflui della sinistra idraulica del Tusciano non risultano depurati e arrivano direttamente a mare. La società assicura che i lavori saranno conclusi entro

Impianto in potenziamento, reflui temporaneamente non depurati e opere ancora ferme

agosto e che nei prossimi giorni saranno riattivati i trattamenti primari, con una filtrazione spinta prevista entro 15-20 giorni. Completati i collettamenti verso Coda di Volpe delle utenze poste a valle del depuratore, si attende ora l'energizzazione degli impianti. Restano invece fermi i

lavori – di competenza provinciale – per il collettamento delle utenze della destra

Civicamente e Casa Pachamama hanno chiesto un coordinamento regionale per seguire i lavori e per il mare

idraulica, come il quartiere Belvedere, i cui reflui finiscono nel fiume senza alcun trattamento. A ciò si aggiunge il tema dei canali consortili, le cui acque non sono trattate e ricadono sotto il Consorzio di Bonifica Destra Sele. «Serve collaborazione tra tutti gli enti», afferma il presidente ASIS Domenico De Maio. Più netto Maurizio Mirra (Civica Mente): «La Regione deve assumere la regia e completare le opere. Il primo passo sarà il confronto del 27 giugno durante PuliAmo il Tusciano». Per Casa Pachamama, Carmen Rosalia ribadisce l'impegno a monitorare il completamento dei lavori. Un quadro complesso, fatto di deroghe, cantieri aperti e competenze frammentate, che richiede una regia unica per garantire la tutela del fiume e del mare.

LA BUONA NOTIZIA

Provenza: «Ripristinata via Spineta»

BATTIPAGLIA – Importante risultato per il consigliere comunale di opposizione Giuseppe Provenza, che nei giorni scorsi aveva presentato un esposto alla Provincia di Salerno denunciando le condizioni di pericolo presenti su Via Spineta, dove scavi e ripristini eseguiti in modo non conforme avevano provocato cedimenti della carreggiata e rischi per la circolazione. A seguito della segnalazione, la Provincia si è attivata tempestivamente diffidando E-Distribuzione al rispetto delle prescrizioni previste dalla concessione. Su Via Rosa Jemma sono stati avviati i lavori di rifacimento dell'intera carreggiata, da tempo interessata da avvallamenti e deformazioni dovuti a precedenti interventi non eseguiti correttamente. Un ripristino atteso da residenti e automobilisti, che da mesi segnalavano la pericolosità del tratto. «In una città normale – sottolinea Provenza – la sicurezza stradale e il controllo dei lavori pubblici dovrebbero essere attività ordinarie, non richiedere continue segnalazioni da parte dei cittadini o dell'opposizione».



EBOLI – La pazienza è finita. La comunità scolastica dell'Istituto Comprensivo "Giacinto Romano" è pronta alla mobilitazione contro l'immobilismo dell'Amministrazione comunale. Il rischio, ormai concreto, è l'avvio del nuovo anno scolastico con doppi turni pomeridiani, come anticipato dalla Dirigente Maria Teresa Di Guglielmo, a causa della cronica mancanza di aule dopo la chiusura del plesso Molinello. Il 27 febbraio il Sindaco aveva promesso pubblicamente nuove aule in sedi limi-

Eboli, caso aule alla Giacinto Romano Il 23 la protesta dei genitori in Comune

trofe. Da allora, però, nessun passo avanti. Neppure la nota formale della Dirigente – supportata dalla relazione del RSPP, che certifica la carenza di spazi e i rischi per la sicurezza – ha prodotto una soluzione. Il Comune ha risposto che non esistono locali idonei nella zona. Nell'ultimo Consiglio d'Istituto, il Presidente Luigi Monaco

e i consiglieri hanno scelto di congelare la via libera ai doppi turni. Una decisione politica, non contro la Dirigente, ma per evitare che l'Amministrazione possa usare il provvedimento come alibi. «È un atto di responsabilità verso la città» spiegano. «Il Sindaco non può continuare a ignorare il problema». Ma il tempo è scaduto. Martedì 23 giugno alle 16:30, famiglie, studenti, personale scolastico e Dirigente saranno sotto il Municipio per pretendere risposte immediate e aule adeguate.

CAMPAGNA, SI ATTENDE PER LA GIUNTA

CAMPAGNA – A pochi giorni dalle elezioni amministrative, prende forma l'assetto istituzionale della nuova amministrazione guidata dal sindaco Adele Amoruso. La giunta potrebbe essere ufficializzata entro il fine settimana, con una composizione che, secondo le indiscrezioni, ricalcherebbe i nomi circolati già dopo la proclamazione. In pole position per la vicesindacatura resta Raffaele Naimoli (Esperienza e Futuro), figura considerata centrale negli equilibri della coalizione. Per il Bilancio si fa strada il nome di Antonino Persano (Generazione Domani), mentre Stefania Cardello (Insieme per Campagna) sarebbe destinata alla Pubblica Istruzione. A Donato Palladino, anche lui di Insieme per Campagna, verrebbero affidati Lavori Pubblici e PNRR, un settore strategico per la programmazione dei prossimi anni. Donatella Magliano (Futuro per Campagna) sarebbe invece in corsa per Politiche Giovanili o Turismo. La proclamazione dei consiglieri eletti è attesa per il 27 giugno, mentre il primo Consiglio comunale dovrebbe tenersi nella settimana successiva, con l'insediamento formale dell'amministrazione e l'assegnazione delle deleghe. Resta da sciogliere il nodo della presidenza del Consiglio comunale. Il nome che circola con maggiore insistenza è quello di Pierfrancesco D'Ambrosio, già candidato sindaco e figura di peso nel panorama politico cittadino. Si tratta, al momento, di un'ipotesi informale: non ci sarebbero state interlocuzioni ufficiali, ma la soluzione appare coerente con l'orientamento della maggioranza. Una scelta che, peraltro, non rappresenterebbe una forzatura: affidare la presidenza dell'assise a un esponente della minoranza è una prassi già adottata in altre amministrazioni, utile a garantire equilibrio istituzionale e un clima di collaborazione tra i gruppi consiliari. Il quadro, dunque, si va definendo.

Aggressione al funzionario, FDI: «Sicurezza fuori tempo»

Eboli Dopo il caso Bruno e la solidarietà dell'assessore Corsetto, il partito solleva dubbi sulla gestione della sicurezza negli uffici pubblici

EBOLI – L'aggressione subita dal funzionario comunale Damiano Bruno all'interno dell'Ufficio Anagrafe continua a scuotere il dibattito politico cittadino. Dopo la solidarietà espressa dall'assessore alla Sicurezza Antonio Corsetto, arriva la dura presa di posizione di Fratelli d'Italia, che in una nota parla di "condanna doverosa", ma chiede conto delle misure annunciate solo ora. «La condanna verso ogni forma di violenza è doverosa e non può che essere condivisa – scrive il partito – ma ciò apre un interrogativo: significa forse che fino ad oggi non si è intervenuti in maniera adeguata, né per garantire l'incolumità dei dipendenti né per assicurare la sicurezza dei cittadini che quotidianamente frequentano gli uffici pubblici?». FDI ripercorre una serie di episodi che, a loro giudizio, mostrerebbero una gestione lacunosa del tema sicurezza. Si parte dalle telecamere installate negli uffici comunali e poi rimosse per motivi di privacy, passando per gli impianti di videosorveglianza del Giudice di Pace e del Comando di Polizia Municipale, fino ai 120mila euro di danno erariale dichiarati nel 2024. «Chi li ha



pagati?» domanda il partito, puntando il dito contro scelte amministrative ritenute poco chiare. Il comunicato richiama anche le tensioni che da anni si registrano al presidio ospedaliero cittadino, dove non sono mancati episodi di aggressione al personale sanitario. «Quali interlocuzioni istituzionali sono state avviate? Quali misure sono state adottate per prevenire situazioni analoghe?» chiede FDI, sottolineando la necessità di un approccio strutturale e non emergenziale. «La sicurezza è una materia seria. Si programma per tempo, si pre-

viene con anticipo, si governa assumendosi responsabilità» prosegue la nota, che si chiude con un monito diretto all'amministrazione: «Sulla sicurezza non servono slogan. Servono fatti. Possibilmente prima che accada qualcosa di ancora più grave». Un messaggio che riaccende il confronto politico e rilancia il tema della tutela dei lavoratori pubblici e dei cittadini, in un momento in cui la percezione di insicurezza negli uffici e nei luoghi sensibili della città torna prepotentemente al centro dell'agenda.

OPERAZIONE DEI CARABINIERI FORESTALI SU DECRETO DEL GIP: INDAGATE DUE PERSONE

Lavori abusivi nel Parco: sigilli a tre ettari di bosco

VALLO DELLA LUCANIA – Un intervento mirato alla tutela del patrimonio forestale ha portato, il 15 giugno, al sequestro preventivo di un'area boscata di circa tre ettari nel territorio di Serramezzana, all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'operazione è stata eseguita dai militari del Nucleo Carabinieri Forestali di Sessa Cilento su decreto del GIP del Tribunale di Vallo della Lucania. Secondo quanto accertato nelle indagini preliminari, due persone sono indagate per aver realizzato opere di movimento

terra e trasformazioni morfologiche del territorio in assenza delle necessarie autorizzazioni urbanistiche, paesaggistiche e ambientali. Le attività contestate riguardano l'apertura di piste forestali ed esbosco, l'ampliamento di tracciati preesistenti con eliminazione della vegetazione ai margini, sbancaamenti del versante con mezzi meccanici, riporti di materiale terroso e roccioso e modifiche ai sistemi naturali di deflusso delle acque. Il bosco sequestrato ricade in un'area di elevato pregio naturalistico, tutelata da vincoli stringenti

proprio per la sua funzione ecosistemica e per la delicatezza dell'assetto idrogeologico. L'operazione si inserisce nella più ampia campagna "Utilizzazioni boschive", disposta dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, finalizzata a contrastare interventi irregolari nelle zone montane e nei sistemi forestali. Particolare attenzione – sottolinea la Procura – è stata rivolta alla verifica delle autorizzazioni di taglio, al rispetto dei piani di assestamento, ai vincoli idrogeologici e alla salvaguardia degli habitat naturali e della



biodiversità. Il procedimento è attualmente nella fase delle indagini preliminari e le accuse saranno valutate nelle successive fasi processuali. Un'azione che conferma la centralità del controllo del territorio e la necessità di preservare un patrimonio ambientale che rappresenta una delle ricchezze più significative del Cilento.




Galassini
PREZIOSI

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



Scafati Vertice tra la Direzione generale dell'Asl, il sindaco Pasquale Aliberti e l'assessore Antonella Di Palma

Scarlato, l'Asl: «Il pronto soccorso è prioritario»

SCAFATI – La riapertura del Pronto soccorso dell'ospedale «Mauro Scarlato» resta un obiettivo condiviso dall'Asl e dall'amministrazione comunale. È quanto emerso dal lungo incontro, durato circa tre ore, tra la Direzione generale dell'azienda sanitaria, il sindaco di Scafati Pasquale Aliberti e l'assessore Antonella Di Palma, dedicato al futuro del presidio ospedaliero. Nel corso del confronto sono state affrontate le criticità che interessano la struttura sanitaria, considerata un punto di riferimento non soltanto per la città di Scafati ma anche per un vasto comprensorio che comprende comuni delle province di Salerno e Napoli. Secondo quanto riferito al termine dell'incontro, la Direzione generale ha ribadito la volontà di proseguire il percorso necessario alla riattivazione del Pronto soccorso, subordinata però al



completamento degli interventi previsti, in particolare quelli riguardanti le sale operatorie, e al progressivo rafforzamento dell'organico medico e sanitario. L'obiettivo indicato dall'Asl è quello di portare il «Mauro Scarlato» a pieno regime, così come previsto dall'atto aziendale, con una dotazione complessiva di circa 150 posti letto e un'offerta sanitaria in grado di rispondere alle esigenze dell'intero territorio. «La riapertura dell'ospedale non può

rappresentare un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di crescita e potenziamento dell'assistenza sanitaria», spiegano il sindaco Aliberti e l'assessore Di Palma nel comunicato congiunto diffuso al termine del vertice. L'obiettivo è quello di costruire un presidio sempre più efficiente, capace di integrarsi con la medicina territoriale e con le nuove Case di Comunità, garantendo una migliore gestione delle emergenze e dei servizi rivolti ai

cittadini. L'amministrazione comunale ha inoltre annunciato che seguirà costantemente l'evoluzione degli interventi attraverso incontri periodici con i vertici dell'Asl per verificare il rispetto del cronoprogramma e l'avanzamento dei lavori, con particolare attenzione alla riqualificazione delle sale operatorie. Tra le novità illustrate durante il confronto anche l'imminente apertura della Casa di Comunità, che entrerà in funzione nelle

prossime settimane. La nuova struttura sarà dedicata principalmente alla presa in carico dei pazienti cronici e di coloro che necessitano di prestazioni sanitarie di bassa e media intensità, contribuendo a ridurre il ricorso improprio agli ospedali. Per le emergenze continueranno invece a rappresentare il riferimento il Pronto soccorso e il sistema di emergenza 112. Nonostante le rassicurazioni ricevute dalla Direzione generale, l'amministrazione comunale ha deciso di confermare la mobilitazione già programmata per venerdì 19 giugno. Il corteo partirà alle 18.30 da piazza Vittorio Veneto con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sul futuro del «Mauro Scarlato» e sollecitare il rispetto degli impegni assunti per la riapertura del Pronto soccorso e il completamento del rilancio dell'ospedale.



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



Via Roma 56/58
Salerno
info: 377 333 6761



IL FATTO

Paolo Piccolo è stato massacrato di botte nella sua cella a Bellizzi Irpino da dieci detenuti ed è morto dopo un anno di coma vegetativo all'ospedale Moscati di Avellino



Il processo Per gli avvocati della famiglia ci sarebbe la responsabilità degli agenti

Caso Piccolo, chiamato in causa il Ministero

Angela Cappetta

AVELLINO - Lo hanno sempre detto, anche quando Paolo Piccolo era intubato con il cranio fracassato all'ospedale Moscati di Avellino: se il ragazzo, originario di Barra, è stato picchiato a morte nella sua cella di Bellizzi Irpino è perché anche gli agenti penitenziari non avrebbe fatto tutto ciò che era in loro potere per impedire il massacro.

Così ieri mattina, durante la seconda udienza in Corte d'Assise ad Avellino, il legale della famiglia del ventiseienne, Costantino Cardillo, ha chiesto al collegio giudicante di citare in giudizio il Ministero dell'Interno da cui dipende il Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria).

Nel fascicolo dell'inchiesta aperta subito dopo il raid punitivo, la Procura accertò che gli agenti in servizio la sera del 22 ottobre 2024 erano stati minacciati, picchiati, chiusi nella loro stanza e privati delle chiavi che sarebbero servite per aprire la cella che Paolo divideva con un altro detenuto. Fu allora che cominciarono a colpirlo ripetutamente alla testa con i piedi di ferro delle brande e lo trascinarono fuori, continuando ad inveire su di lui, strappandogli i denti e mutilandogli le orecchie. Per poi lasciarlo agonizzante in una pozza di sangue: erano dieci contro uno, con cui forse stavano regolando un conto legato al controllo dello spaccio di droga all'interno dell'istituto.

Adesso i dieci aggressori di Paolo sono a processo per omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e tra di loro ci



sono anche i quattro detenuti che, prima della morte di Paolo (avvenuta il 21 ottobre scorso), erano stati giudicati con il rito abbreviato.

Ieri alcuni imputati hanno provato a chiedere di nuovo di essere ammessi al rito alternativo (che prevede lo sconto di un terzo della pena), ma i giudici hanno respinto le loro richieste perché l'aggravante della crudeltà prelude ad una richiesta di ergastolo: pena per cui il codice penale non ammette alcuno sconto. Sono state invece accolte le richieste di perizie psichiatriche avanzate da due imputati e la costituzione di parte civile

di molti familiari del giovane, tra cui la zia che, già alla prima udienza, aveva denunciato e chiesto che si accertasse anche la responsabilità degli agenti penitenziari.

LE ECCEZIONI RESPINTE LE RICHIESTE DI RITO ABBREVIATO DI QUATTRO IMPUTATI

La prossima udienza si terrà il 22 luglio, quando il collegio giudicante nominerà il consulente tecnico d'ufficio e saranno definite le posizioni delle parti civili, comprese quelle dei vari ministeri competenti.

Ma è appunto sulla posizione processuale dei ministeri che la difesa di Paolo darà battaglia, perché non ritiene che le istituzioni non abbiano qualche responsabilità.

LA NOMINA

Autuoro è il nuovo vescovo

BENEVENTO - È monsignor Michele Autuoro il nuovo pastore della Chiesa di Benevento, che dal prossimo 28 giugno guiderà l'Arcidiocesi sannita.

Nato il 27 dicembre 1966 a Procida, ha studiato nel Seminario Arcivescovile di Napoli "Cardinale Alessio Ascalesi" ed è stato ordinato presbitero il 19 maggio 1991. Tra i suoi incarichi quello di Assistente diocesano ACR, Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano, Parroco di S. Maria della Mercede in Sant'Orsola a Chiaia, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le chiese della CEI e della Fondazione Missio.

Inoltre è stato Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, Rettore del Seminario Arcivescovile di Napoli "Cardinale Alessio Ascalesi" e Vescovo titolare di Passo Corese e Ausiliare di Napoli.

Tra i suoi incarichi più prestigiosi quello di Presidente della commissione episcopale per l'Evangelizzazione dei popoli e la cooperazione missionaria tra le chiese della CEI.

Autuoro è il centodecimo vescovo di Benevento.





Il fatto *Operazione della Guardia Costiera su disposizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere*

Abusi sul litorale demanio, sequestrate dieci villette costruite sul demanio

CASTEL VOLTURNO - Prosegue l'offensiva della magistratura contro l'abusivismo edilizio lungo il litorale demanio. La Guardia Costiera di Castel Volturno, con il supporto operativo dei Comandi di Mondragone e Napoli, ha eseguito il sequestro preventivo d'urgenza di dieci immobili realizzati nella località Destra Volturno, nell'ambito di un'articolata indagine coordinata dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli e dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. Il provvedimento riguarda dieci villette costruite su suolo demaniale e risultate prive delle necessarie autorizzazioni sismiche e paesaggistiche. Secondo gli investigatori, gli immobili sarebbero stati edificati in un'area particolarmente delicata sotto il profilo ambientale e paesaggistico, interessata da un fenomeno di edificazione abusiva che negli anni ha profondamente modificato il territorio costiero. L'operazione si inserisce in una più ampia attività di contrasto all'occupazione illegittima del demanio marittimo e di tutela del patrimonio ambientale, avviata ormai da quasi due

anni dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere. Il procuratore Pierpaolo Bruni ha infatti costituito un pool di magistrati dedicato esclusivamente alle indagini sul territorio di Castel Volturno, ritenuto uno dei più complessi della provincia di Caserta per diffusione dell'abusivismo edilizio. Determinante, secondo gli inquirenti, anche il coordinamento assicurato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Aldo Policastro, che ha promosso un'azione congiunta tra gli uffici giudiziari e le forze di polizia per il recupero della legalità lungo la fascia costiera. Il sequestro delle dieci abitazioni rappresenta soltanto l'ultimo tassello di una serie di interventi eseguiti negli ultimi mesi. A Mondragone, nella località Stercolilli, la Guardia Costiera aveva già posto sotto sequestro venti immobili abusivi, cui è seguito, nel mese di giugno, un secondo intervento che ha interessato altre nove strutture realizzate in violazione delle norme sul demanio marittimo, sulla tutela paesaggistica e sull'ambiente. A Castel Volturno, inoltre, erano già stati sequestrati circa ottanta

immobili abusivi edificati nelle aree demaniali della località Bagnara. Parallelamente sono state avviate numerose demolizioni: diciannove manufatti sono già stati abbattuti, mentre altri otto sono in fase di demolizione. Un dato ritenuto particolarmente significativo dagli inquirenti riguarda l'aumento delle demolizioni effettuate spontaneamente dai proprietari. Circa il 25 per cento degli abbattimenti è infatti avvenuto attraverso procedure di auto-demolizione, con un numero di richieste in costante crescita. Un elemento che, secondo gli organi investigativi, rappresenta un segnale positivo nel percorso di ripristino della legalità e di recupero del territorio. Le indagini proseguono per accertare eventuali ulteriori responsabilità e verificare la posizione di altri immobili realizzati lungo la costa in assenza delle necessarie autorizzazioni. L'obiettivo dichiarato dalla magistratura resta quello di contrastare in maniera sistematica l'abusivismo edilizio e salvaguardare un tratto di litorale da anni segnato da costruzioni irregolari e occupazioni del demanio.

SAN CIPRIANO D'AVERSA

Tragedia sul lavoro, muore portalettere di 36 anni: lascia marito e due figli



SAN CIPRIANO D'AVERSA – È morta mentre era impegnata nel suo giro di consegne a bordo dello scooter di servizio di Poste Italiane. Si chiamava Paola Russo, aveva 36 anni, viveva a Orta di Atella e lavorava come portalettere. La donna ha perso la vita in seguito a un drammatico incidente stradale avvenuto lungo via Montecorvino, nel territorio di San Cipriano d'Aversa. L'incidente si è verificato nella mattinata di ieri. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della stazione di San Cipriano d'Aversa e della Compagnia di Casal di Principe, la portalettere, mentre percorreva la strada a bordo dello scooter di servizio, avrebbe urtato un furgone fermo sulla carreggiata, condotto da un uomo di 52 anni. Dopo il primo impatto il mezzo avrebbe invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con una BMW guidata da un quarantenne. L'urto è stato violentissimo. Alcuni passanti hanno prestato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dei sanitari del 118, che hanno trasportato d'urgenza la donna all'ospedale Moscati di Aversa. Nonostante i tentativi dei medici di salvarle la vita, Paola Russo è deceduta poco dopo il ricovero a causa delle gravissime lesioni riportate nello schianto. Illesi, invece, i conducenti del furgone e dell'autovettura coinvolti nell'incidente. I militari dell'Arma hanno immediatamente avviato gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica del sinistro. Dai primi rilievi non sarebbero state riscontrate tracce di frenata sull'asfalto, elemento che sarà approfondito nel corso delle indagini. I carabinieri hanno inoltre sequestrato i telefoni cellulari delle persone coinvolte e disposto gli accertamenti tossicologici e alcolemici sui conducenti dei veicoli.

La Procura della Repubblica, informata dell'accaduto, valuterà ora i successivi adempimenti investigativi. Con ogni probabilità sarà disposto l'esame autoptico sul corpo della vittima, mentre sono state attivate le procedure previste per gli incidenti mortali avvenuti durante l'attività lavorativa. Secondo una delle ipotesi al vaglio degli investigatori, la donna avrebbe tentato di evitare il furgone fermo sulla carreggiata, finendo però nella corsia opposta dove è avvenuto il devastante impatto con la BMW. Una ricostruzione che dovrà essere confermata dagli ulteriori accertamenti. La tragedia ha profondamente colpito la comunità di Orta di Atella e i colleghi di Poste Italiane. Paola Russo avrebbe compiuto 36 anni il prossimo 20 luglio. Lascia il marito Giuseppe e due figli piccoli, Chiara, di 8 anni, e Vincenzo, di appena 3. Poche ore dopo il tragico schianto, lungo la stessa via Montecorvino si è verificato un secondo incidente che ha coinvolto una minicar. Un episodio che ha riacceso le proteste dei residenti, i quali da tempo denunciano la pericolosità dell'arteria.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



LE DATE

Dal 19 giugno
al 27 settembre
eventi gratuiti
tra Battipaglia,
Eboli e Palinuro
con bande musicali,
fanfare
delle Forze Armate
iniziative dedicate
alla partecipazione
civica



L'evento Presentata a Palazzo di Città la XIV edizione della rassegna ideata da Michele Toriello

Battipaglia, musica e Costituzione protagoniste di «Momenti d'Autore»

BATTIPAGLIA— Musica, identità, cultura e valori costituzionali saranno i protagonisti della XIV edizione di «Momenti d'Autore», la rassegna ideata e diretta dall'avvocato Michele Toriello, presentata ieri mattina nella sala conferenze «D. Vicinanza» del Palazzo di Città di Battipaglia. Alla conferenza stampa hanno preso parte numerosi amministratori locali, rappresentanti del mondo musicale e culturale, associazioni e cittadini. Al tavolo dei relatori erano presenti il direttore artistico Michele Toriello, il presidente della Commissione Bilancio della Regione Campania, Corrado Matera, l'assessore Pietro Cerullo, il dirigente scolastico Camillo Marino e la giovane violinista Sofia Schiavo. Nel suo intervento introduttivo, Toriello ha ripercorso la storia della manifestazione, nata nel 2009 e divenuta nel tempo un punto di riferimento per la valorizzazione della cultura musicale. Il direttore artistico ha sottolineato il rafforzamento delle collaborazioni istituzionali e il consolidamento del rapporto con le Forze Armate, evidenziando il ruolo sociale e culturale delle bande musicali all'interno del programma. Corrado Matera ha rivolto un particolare ringraziamento all'organizzatore della rassegna, riconoscendogli il contributo determinante nel percorso che ha portato all'approvazione della legge regionale n. 5 del 2025 dedicata alla valorizzazione del patrimonio bandistico campano. «Michele Toriello ha saputo creare le condizioni affinché questa legge diventasse realtà, restituendo dignità a una tradizione che rappresenta l'identità del nostro territorio», ha dichiarato. Particolarmente significativo anche l'intervento del dirigente scolastico Camillo Marino, che ha posto l'accento sul valore educativo della manifestazione. «La musica, insieme alla conoscenza della Costituzione, deve diventare uno strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni e alla memoria storica della città. Dobbiamo riportare gli studenti nei luoghi della partecipazione civica e far comprendere loro il significato dell'impegno civile», ha



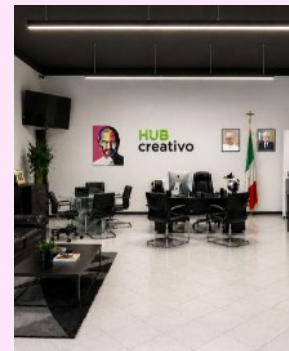
affermato. L'assessore Pietro Cerullo ha confermato il pieno sostegno dell'amministrazione comunale all'iniziativa, evidenziando il valore artistico e culturale della rassegna e il suo impatto sul territorio. Il cartellone 2026 propone un ricco calendario di appuntamenti tutti a ingresso gratuito.

Si partirà il 19 giugno al PalaZauli con il musical «Awakening... la musica ricorda, l'amore libera». A luglio spazio alla masterclass di Eboli, al concerto della Banda dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano, all'evento «Crescono in Musica - Atto IV» e all'esibizione dell'Orchestra Sinfonica di Fiati «Magna Graecia del Cilento» a Palinuro. Gran finale a settembre con tre appuntamenti a Battipaglia: il concerto della Fanfara della Polizia di Stato il 13 settembre, l'iniziativa «Spegnete i cellulari, accendete la Costituzione» il 20 settembre e la serata conclusiva del 27 settembre con la Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri «Campania» e il tributo al maestro Enzo Stellato. Una manifestazione che, anche quest'anno, punta a coniugare spettacolo, formazione e partecipazione civile, confermando la musica come strumento di crescita culturale e sociale.

MERCATO SAN SEVERINO

Apri Next Generation Hub: nasce uno spazio per giovani e innovazione

MERCATO SAN SEVERINO - Un luogo dedicato all'innovazione, alla formazione e alla crescita della comunità. Sarà inaugurata oggi alle 20, in via San Felice 7, la nuova sede di Next Generation Hub APS, associazione di promozione sociale iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. L'iniziativa gode del patrocinio della Provincia di Salerno. La struttura, di circa 140 metri quadrati, nasce dal recupero di un immobile ecclesiale concesso dalla Parrocchia dei Santi Eustachio e Felice, guidata da don Giovanni Coppola, con l'autorizzazione dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. Gli ambienti sono stati completamente riqualificati, dagli impianti alla copertura, fino agli spazi interni, trasformandosi in un moderno hub ispirato ai principali centri internazionali dell'innovazione. La sede è articolata in due aree: una dedicata al coworking, alla progettazione e agli incontri, l'altra destinata a formazione, laboratori, mostre, convegni ed eventi culturali. L'obiettivo è offrire un punto di riferimento aperto al territorio, capace di favorire il dialogo tra giovani, istituzioni, imprese e mondo associativo. Tra le attività in programma figurano percorsi di educazione digitale, laboratori sull'intelligenza artificiale, progetti creativi per bambini e ragazzi, iniziative di giornalismo giovanile, podcast, produzioni video e incontri con autori, artisti, professionisti e imprenditori. L'associazione promuoverà inoltre l'utilizzo di strumenti digitali dedicati al Terzo Settore e alla formazione, valorizzando piattaforme e servizi innovativi. «Non volevamo aprire semplicemente una sede, ma creare un luogo capace di generare opportunità e mettere in relazione persone, idee e competenze», spiega il presidente Gaetano Berardinelli. La serata inaugurale vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, autorità civili e religiose, associazioni e cittadini. In programma anche la benedizione dei locali da parte di don Giovanni Coppola e l'esposizione delle opere del maestro Umberto Canfora, primo appuntamento di un percorso che punta a fare della nuova sede un punto di riferimento culturale e sociale per l'intero territorio.





Salerno Formazione, vent'anni di eccellenza firmati Pierpaolo Pellegrino: «Ora nuove sfide»

Il traguardo L'istituto inaugura il 20° Anno Accademico celebrando due decenni di attività, oltre 50 nuovi master, un incremento del 30% delle iscrizioni e cinque riconoscimenti internazionali

SALERNO - Vent'anni di attività, migliaia di studenti formati, centinaia di docenti coinvolti, decine di master attivati e una missione rimasta immutata nel tempo: rendere l'alta formazione professionale accessibile a tutti. È questo il prestigioso traguardo che si appresta a celebrare la Salerno Formazione Business School, istituzione nata l'8 febbraio 2007 da un'intuizione lungimirante dell'allora ventisettenne Prof. Pierpaolo Pellegrino, oggi CEO e Direttore Didattico della Business School, si prepara a celebrare un traguardo straordinario con l'inaugurazione del suo 20° Anno Accademico, in programma sabato 19 settembre 2026 alle ore 9.30 presso l'Aula 1 della sede centrale. L'evento, patrocinato da istituzioni, enti e partner del mondo accademico e professionale, vedrà la partecipazione di ospiti illustri e rappresenterà non solo l'apertura ufficiale delle attività didattiche del nuovo anno, ma anche un momento di riflessione sul percorso compiuto da una realtà che, in due decenni, ha saputo conquistare credibilità e prestigio nel panorama della formazione universitaria e post-universitaria italiana. Una storia imprenditoriale e culturale che rappresenta un esempio di determinazione, visione strategica e capacità di interpretare i cambiamenti del mondo della formazione. Quando il progetto vide la luce, il settore dell'alta formazione privata in Italia attraversava una fase di profonda trasformazione. In quel contesto, il giovane fondatore comprese con anticipo la crescente necessità di creare percorsi formativi flessibili, innovativi e fortemente orientati al mercato del lavoro. Vent'anni dopo,

quella scommessa può dirsi ampiamente vinta. Quando nel 2007 il giovane Pierpaolo Pellegrino decise di dare vita a una scuola di alta formazione a Salerno, il contesto era profondamente diverso da quello odierno. Le opportunità offerte dalla formazione specialistica erano limitate e l'idea di creare una business school capace di dialogare con il mondo delle professioni e delle imprese appariva una sfida ambiziosa. Quella che all'inizio sembrava una scommessa si è trasformata nel tempo in una delle esperienze formative più dinamiche dell'intero territorio nazionale. Oggi il Prof. Pellegrino, in qualità di CEO e Direttore Didattico, guida una struttura che ha formato generazioni di professionisti, manager, funzionari pubblici e imprenditori, costruendo una rete di competenze che si estende ben oltre i confini nazionali. La crescita della Business School è stata costante e sostenuta da una visione precisa: coniugare rigore accademico, innovazione e attenzione alle esigenze reali del mercato del lavoro. L'ultimo anno accademico ha rappresentato uno dei momenti più significativi della storia dell'istituto. L'offerta formativa si è arricchita con l'introduzione di 50 nuovi master, ampliando ulteriormente le opportunità di specializzazione per studenti e professionisti. Contestualmente, l'ingresso di 50 nuovi docenti ha consentito di rafforzare il patrimonio di competenze della scuola, garantendo un confronto diretto con esperti provenienti dal mondo delle professioni, delle imprese e delle istituzioni. Particolarmente significativo è stato un ulteriore aumento rispetto lo scorso anno del 30% delle iscrizioni, un dato che

testimonia la crescente fiducia riposta dagli studenti nella qualità dei percorsi proposti.

A confermare il livello raggiunto dalla Business School sono arrivati anche i riconoscimenti internazionali: ben cinque premi di eccellenza assegnati dalla piattaforma Emagister, ottenuti in un contesto altamente competitivo che vede protagoniste università e business school di dimensioni molto superiori. Tra le iniziative più apprezzate figura inoltre l'organizzazione del Premio Giovanni da Procida giunto quest'anno alla sua seconda edizione, nato con l'obiettivo di valorizzare quei professionisti che, attraverso il proprio lavoro, contribuiscono alla diffusione della cultura, della formazione e del sapere. Un appuntamento destinato a consolidarsi negli anni come momento di incontro tra il mondo accademico, quello professionale e la società civile. In vista della cerimonia inaugurale, il CEO e Direttore Didattico della Salerno Formazione Business School traccia un bilancio del percorso compiuto e guarda con fiducia alle sfide future.

Prof. Pellegrino, cosa rappresenta per lei questo ventesimo anniversario?

«Oggi non celebriamo soltanto l'apertura di un nuovo anno accademico. Celebriamo una storia fatta di visione, lavoro, sacrificio e passione. Vent'anni fa esisteva un'idea; oggi quella stessa idea è diventata una comunità di studenti, docenti, professionisti e collaboratori che ogni giorno contribuiscono a costruire valore attraverso la conoscenza. Celebriamo un percorso che continua e una sfida che si rinnova: quella di formare, accompagnare e ispirare le nuove generazioni. L'edu-

cazione, come ricordava Plutarco, non consiste nel riempire un vaso, ma nell'accendere un fuoco. È esattamente ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni: alimentare curiosità, sviluppare spirito critico e costruire un ponte concreto tra sapere accademico e vita professionale.»

Qual è il risultato che la rende più orgoglioso?

«Senza dubbio la fiducia delle persone. L'incremento delle iscrizioni, l'apprezzamento dei nostri corsisti e i riconoscimenti ottenuti dimostrano che la qualità viene premiata. Aver ricevuto cinque premi di eccellenza da Emagister, confrontandoci con realtà molto più grandi e strutturate, rappresenta un risultato straordinario che condivido con tutto il nostro team.»

Quali saranno le sfide del prossimo futuro?

«Il nuovo anno accademico ci chiede di fare un ulteriore salto di qualità. Vogliamo continuare a essere una scuola di competenze, ma anche una scuola di valori. Oggi la formazione non può limitarsi a trasferire conoscenze tecniche: deve contribuire a formare cittadini consapevoli, professionisti etici e persone capaci di interpretare il cambiamento. Per questo continueremo a promuovere inclusione, dialogo, innovazione e responsabilità sociale, valori che rappresentano il cuore della nostra identità.»
Le prospettive per il nuovo anno accademico sono ambiziose. Tra i progetti più significativi figura il lancio del programma di franchising Salerno Formazione, pensato per esportare il modello didattico della Business School in altri territori italiani. Grande attenzione sarà dedicata anche alla divulgazione culturale.

I docenti dell'istituto continueranno ad essere i protagonisti della rubrica "Lavoro e Formazione" del quotidiano Linea Mezzogiorno, offrendo contributi e approfondimenti sui temi dell'occupazione, delle competenze e dell'innovazione. La sede della Business School diventerà inoltre un vero e proprio hub culturale, aperto gratuitamente a presentazioni di libri, incontri con autori, seminari e convegni di carattere scientifico e sociale. Una scelta che nasce dalla convinzione che la cultura rappresenti uno strumento fondamentale per contrastare fenomeni come il bullismo, la violenza di genere e il disagio giovanile. Per la Salerno Formazione Business School, educare significa infatti anche contribuire alla crescita civile della comunità. Una storia che continua; Vent'anni dopo quella intuizione nata nel 2007, la Salerno Formazione Business School guarda al futuro con lo stesso entusiasmo degli inizi. Forte di una reputazione costruita sul merito, sull'innovazione e sulla qualità, l'istituto si prepara ad affrontare nuove sfide con la consapevolezza che il capitale più importante resta quello umano.

La cerimonia del 19 settembre non sarà soltanto un anniversario da celebrare, ma il simbolo di una storia che continua a scriversi giorno dopo giorno attraverso l'impegno di chi crede che la formazione sia il motore più potente per costruire opportunità, sviluppo e progresso. Vent'anni di attività rappresentano un traguardo prestigioso. Ma per la Salerno Formazione Business School sembrano soprattutto il punto di partenza di una nuova fase di crescita, ancora più ambiziosa e proiettata verso il futuro.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

L'ANALISI

SE ANCHE IL FROSINONE DI STIRPE CAMBIERÀ ASSETTO SOCIETARIO SI PREFIGURA
UNA VERA E PROPRIA RIVOLUZIONE NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

Serie A, le proprietà estere salgono a 14 Ecco come cambia la geopolitica del calcio

Umberto Adinolfi

La sempre più vicina cessione della maggioranza del Frosinone da parte di Maurizio Stirpe in favore del fondo USA Gamechanger 20 di Brett Johnson, ma con la società ORG Portfolio Management come azionista principale, farebbe salire a 13 le proprietà straniere in Serie A. Di seguito – considerando anche il Frosinone – i club che hanno come socio di maggioranza un investitore, un fondo o un gruppo straniero: Atalanta, Bologna, Cagliari, Como, Fiorentina, Frosinone, Genoa, Inter, Milan, Monza, Parma, Roma, Venezia. È bene sottolineare come il Cagliari sia ancora nel pieno della transizione fra il gruppo guidato dal presidente Tommaso Giulini e quello degli investitori internazionali guidati da Maurizio Fiori, per cui è già stato tracciato il percorso che li porterà a controllare il club sardo, come anticipato da Calcio e Finanza, con una quota compresa fra l'80% e il 90%. Detto ciò, le società rimaste con un proprietario italiano nella Serie A 2026/27 saranno sette: Juventus, Lazio, Lecce, Napoli, Sassuolo, Torino e Udinese.

La Juventus per quanto controllata da Exor, incorporata nei Paesi Bassi, che a sua volta è controllata dalla Giovanni Agnelli BV, anch'essa incorporata in Olanda, ha il suo socio di riferimento ul-



timo nella Dicembre, la cassaforte dei fratelli Elkann, che invece ha sede a Torino. In base a questa catena di controllo, abbiamo considerato il club bianconero come controllato da una società italiana.

Detto questo, il conto totale di 13 su 20 straniere che equivale al 65% dei club della Lega di Serie A. Una situazione che è vicina ad aprire nuovi scenari per quanto riguarda la governance del massimo campionato italiano. Infatti, sono

diversi i temi di importanza rilevante che vengono decisi in Assemblea richiedenti una maggioranza qualificata pari a due terzi del totale e, quindi con un minimo di 14 voti favorevoli. Considerando che, come detto, sono 13 le proprietà straniere nella prossima Serie A (considerando il Cagliari già a maggioranza dei nuovi soci del presidente Giulini e il Frosinone con il vicinissimo accordo fra Stirpe e il fondo Gamechanger 20), e qualora facessero fronte co-

mune, aggiungendo solamente un voto fra le proprietà italiane, ecco che la loro alleanza porterebbe a nuovi equilibri nella Lega del massimo campionato italiano.

Insomma, una serie A sempre più a trazione esterofila che di certo muterà la geopolitica interna al "palazzo", con ovvie conseguenze non solo dal punto di vista economico ma anche sotto il profilo del "concept" del calcio del terzo millennio.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



Tabellini, risultati e classifiche



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Serie A Distanza fra lo scozzese e il club per il nuovo contratto ma c'è fiducia. Da valutare i destini di Lobotka e Anguissa

«Napoli, gimme five». McTominay ora punta al maxi-rinnovo

Sabato Romeo

Un contratto da campione. Il Napoli non vuole aspettare il Mondiale e lavora per blindare Scott McTominay. Dopo le sirene legate al Real Madrid, il contratto in scadenza nel 2028 è per il club azzurro un'insidia da cancellare. Da mesi sono iniziate le interlocuzioni per l'adeguamento del legame che unisce McTominay al Napoli. Anche perché le condizioni economiche vanno riviste. Il club azzurro vuole ritoccare verso l'alto, il mediano ha già avanzato la sua proposta: servono 5 milioni di euro a stagione per investirlo del ruolo di leader come dimostrato sul campo.

Non è ancora stata trovata l'intesa, c'è ancora un po' di distanza sotto il profilo dello stipendio annuale, ma nell'aria si respira l'ottimismo giusto: la possibilità di raggiungerla è concreta.

Il Napoli considera McTominay un pilastro, è stato così per Conte e lo è anche per Allegri, sia perché il calciatore vive benissimo a Napoli e ama il Napoli.

Però c'è un Mondiale e soprattutto le tante sirene da cancellare con un rinnovo che avrebbe il sapore di blindatura. McTominay e il Napoli, finora, hanno vissuto grandi soddisfa-

zioni insieme: la conquista dello scudetto nella stagione 2024-2025, quella dell'esordio conclusa da Mvp del campionato italiano, e poi la Supercoppa Italiana a dicembre 2025, dopo un percorso netto a Riyadh. Insostituibile per Conte, costretto allo stop solo causa infortunio. Ci spera anche Allegri. I numeri raccolti sono da capogiro: 80 le partite collezionate in due stagioni tra Serie A, Champions, Coppa Italia e Supercoppa; 27 i gol, 13 all'esordio e 14 nell'annata appena conclusa. Allegri vorrebbe ripartire da McTominay ma anche da Lobotka e Anguissa. La partita è tutta da giocare: il club campano cerca l'intesa per il rinnovo del centrocampista slovacco, con contratto in scadenza nel 2027 e opzione per prolungare fino al 2028. La volontà del giocatore resta quella di sondare il mercato, valutare. Lobotka non spinge per andare via e non ha rotto con l'ambiente. Il Napoli, però, sa che il mercato europeo guarda con attenzione i registi capaci di giocare sotto pressione. A 25 milioni, per un club straniero con disponibilità economica, l'operazione può diventare conveniente. Stesso discorso per Anguissa: non c'è clausola ma un umore non proprio idilliaco. Il club è pronto ad ascoltare offerte e pensa a Rabiot.

Il club partenopeo alle prese con il mercato

Forcing azzurro per Gila Muro secco per Beukema

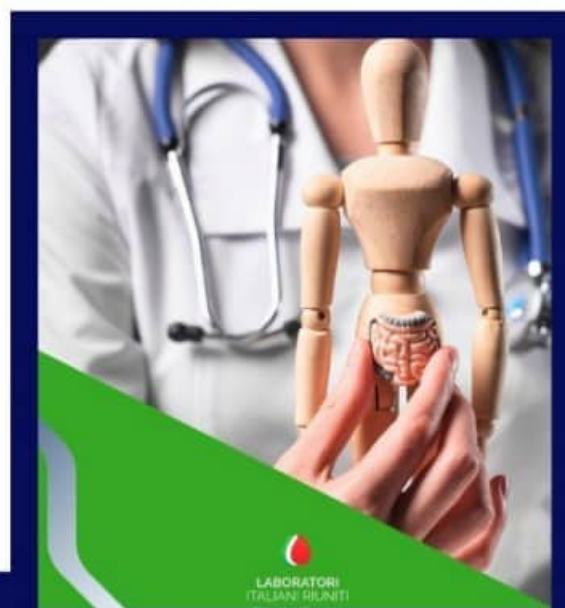


Il Napoli spinge per un nuovo difensore. Il preferito di Max Allegri è Mario Gila. Il difensore della Lazio è l'obiettivo numero uno del club. Il direttore sportivo Giovanni Manna ha lavorato sotto traccia nei giorni scorsi, trovando un accordo di massima con l'entourage del difensore spagnolo. Gila ha già espresso il suo totale gradimento al trasferimento al Napoli. Per lui è pronto un robusto adeguamento economico rispetto al-

l'ingaggio percepito in biancoceleste. Si parla di un quinquennale fino al 2031 con un ingaggio di circa 2,6 milioni di euro netti a stagione. Resta però da superare lo scoglio legato alla Lazio. Lotito non vuole cedere. Si valuta il cartellino di Gila non meno di 30 milioni di euro. Il Real Madrid conserva il 50% sulla futura rivendita del centrale classe 2000, costringendo la Lazio a

massimizzare l'incasso. Il Napoli pensa anche all'inserimento di una contropartita. La Lazio preferirebbe inserire Sam Beukema ma il club azzurro non apre all'addio del difensore. Il calciatore ha ribadito la voglia di restare ancora in azzurro. Più facile arrivare a uno fra Ngonge e Lucca. Per il primo c'è il gradimento di Gattuso, per il secondo si dovrà lavorare a mercato in corso. (sab.ro)





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Serie B Il dirigente sorpassa Tramontano per il ruolo di uomo mercato.
L'ormai ex Lovisa saluta Castellammare e si accasa al Sudtirolo

Juve Stabia, spunta De Vito come nuovo direttore sportivo

Sabato Romeo

La gioia per la permanenza in serie B, con l'iscrizione effettuata in attesa dell'ultimo check. La Juve Stabia tira un sospiro di sollievo, riparte ma sarà costretta a rifondare. Dopo l'addio di Ignazio Abate, il club gialloblu saluta anche Matteo Lovisa. L'architetto del doppio miracolo playoff saluta e passa al SudTirolo.

La Juve Stabia lo ha salutato con un accorato messaggio: «Lascio Castellammare con grande orgoglio e dispiacere, consapevole di consegnare il club in una categoria superiore rispetto a quella in cui l'avevo trovato».

In questi anni siamo cresciuti insieme, costruendo un percorso che ci ha portato a raggiungere traguardi straordinari – si legge nella lettera del ds -

Guardo con fiducia al futuro della Juve Stabia sotto la guida del presidente Guerri, certo che la società saprà continuare a crescere e a raggiungere obiettivi importanti. Spero che questo non rappresenti un addio, ma soltanto un arrivederci.

Porterò sempre con me la gratitudine per l'affetto, il calore umano, l'accoglienza e la vicinanza che Castellammare mi ha dimostrato fin dal primo

giorno. Penso di aver ricambiato tutto questo dando quello che avevo per questi colori e per questa città. Grazie per sempre».

La Juve Stabia si è subito attivata alla ricerca del possibile sostituto.

Per la sua successione, dopo i tanti nomi circolati nei giorni scorsi, è spuntato anche quello di Enzo De Vito, ex direttore sportivo dell'Avellino, che sembrava ad un passo dall'accettare la corte del Foggia in Serie C.

Il ds sarebbe pronto a ripartire dalla cadetteria e conserva il vantaggio su Tramontano.

Prima le esperienze con Juve Stabia e Salernitana, poi le avventure in Cina come match-analyst. Successivamente il grande salto alla Fiorentina con Vincenzo Montella.

A Firenze, sotto l'ala protettiva di Daniele Pradè, si impone come osservatore e diventa capo scout dei viola. Successivamente anche un'importante esperienza internazionale al West Ham.

La Juve Stabia ci pensa per confermare la linea verde e la propria filosofia. Poi sarà tempo di sciogliere anche il nodo classifica.

Insomma con l'addio di Lovisa si apre una nuova era per le vespe stabiesi, nella speranza di poter bissare lo splendido torneo appena concluso.

Gran lavoro per il diesse Aiello

Linea giovani, l'Avellino avanza E i lupi sono in pole per Hasa



Mario Aiello vuole bruciare tutti sul tempo. La volontà resta quella di avere tra le mani un Avellino giovane ma di grande qualità. In tal senso, continuano i contatti con i top club italiani.

Per la porta si punta a Martinelli della Fiorentina per sostituire Giovanni Daffara, dopo il riscatto dalla Juventus ma con i bianconeri che potranno riacquistare l'estremo difensore. In difesa a destra piacciono Kouadio

sempre della Viola e Lulli della Roma, mentre a sinistra si seguono Moruzzi della Juventus e Cocchi dell'Inter. E poi c'è la trequarti: le pista Girma e Olzer hanno perso forza. Piace moltissimo Hasa, classe 2004 di proprietà del Napoli e lo scorso anno in prestito alla Carrarese. Il fantasista ha aperto alla possibilità Avellino, con i lupi che lo preleverebbero in prestito. Lo scoglio per l'affare resta però l'ingaggio

del calciatore: se gli azzurri dovessero dare una mano al pagamento, ecco che la pista potrebbe subire una forte accelerazione. Tenuto in grande considerazione anche Rares Ilie, 23enne lo scorso anno in prestito all'Empoli da di proprietà del Nizza. Essendo a scadenza tra un anno l'Avellino starebbe pensando anche ad una proposta di acquisto a titolo definitivo.

(sab.ro)



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



LA STREGA

IL TECNICO SANNITA FLORO FLORES HA MESSO GLI OCCHI SUL DIFENSORE CENTRALE DELLA NAZIONALE UNDER 20 PER PUNTELLARE LA LINEA MAGINOT

Mercato, il Benevento comincia a muoversi: ai giallorossi piace Postiglione del Pineto

Oreste Tretola

Tra i profili monitorati con particolare attenzione dal Benevento sul mercato c'è quello di Nicolò Postiglione, giovane difensore centrale del Pineto. Per il momento si sarebbe trattato soltanto di un primo contatto esplorativo, un pour parler andato in scena tra il club sannita, la società abruzzese e l'entourage del calciatore. Nulla di più di una presa di informazioni, ma sufficiente per confermare l'interesse del Benevento nei confronti del classe 2005. La concorrenza, tuttavia, non manca. Le prestazioni offerte nell'ultimo campionato hanno attirato l'attenzione anche di diversi club come Cagliari e Virtus Entella. Teatino di nascita, cresciuto nel settore giova-



nile del Pescara e formatosi attraverso una significativa esperienza in Serie D proprio con il Chieti, squadra della sua città, Postiglione ha poi proseguito il proprio percorso al Monza. Nel gennaio 2024 il trasferimento nel vivaio brianzolo, dove diventa

rapidamente uno dei punti di riferimento della Primavera 1, totalizzando oltre 50 presenze in due stagioni. Il 18 luglio 2025 arriva il passaggio a titolo definitivo al Pineto, scelta che rappresenta il definitivo salto nel calcio professionistico. I numeri

raccontano una crescita importante: 35 presenze in campionato, 2957 minuti complessivi e 3 reti all'attivo, più 2 nei playoff, un bottino tutt'altro che banale per un difensore centrale. Prestazioni che non sono passate inosservate nemmeno ai selezionatori federali. Il 9 novembre 2025 è arrivata la convocazione del difensore nella Nazionale Under 20 per le amichevoli contro Portogallo (contro cui è andato anche a segno, con la sua specialità, il colpo di testa) e Germania. Un riconoscimento importante per il centrale abruzzese, chiamato dal commissario tecnico Carmine Nunziata a confrontarsi con alcuni dei migliori talenti italiani delle annate 2005 e 2006. Un'esperienza formativa che gli ha con-

sentito di misurarsi con ritmi e richieste differenti, soprattutto per quanto riguarda la costruzione dal basso e la gestione della profondità difensiva. Dal punto di vista tecnico, Postiglione nasce come centrale destro in una difesa a quattro, ma nel corso della sua crescita ha mostrato anche la capacità di adattarsi da terzino di contenimento. Fisico importante, ottimo gioco aereo, senso dell'anticipo e buone letture preventive rappresentano le sue caratteristiche principali. A queste si aggiunge una discreta qualità nella gestione del pallone, senza mai eccedere in giocate rischiose. Per il momento il Benevento osserva, raccoglie informazioni e valuta. Molto dipenderà dalle richieste economiche del Pineto.

ULTIMA OCCASIONE

PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

PROMO

ESTATE

2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€ di sconto extra immediato

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di Primo Livello**
- 150 Master di Secondo Livello**

Scadenza iscrizioni:
28 Giugno 2026

Siamo aperti anche il sabato e la domenica per tutto il mese di giugno.

🌐
www.salernoformazione.com

WhatsApp:
392 677 3781

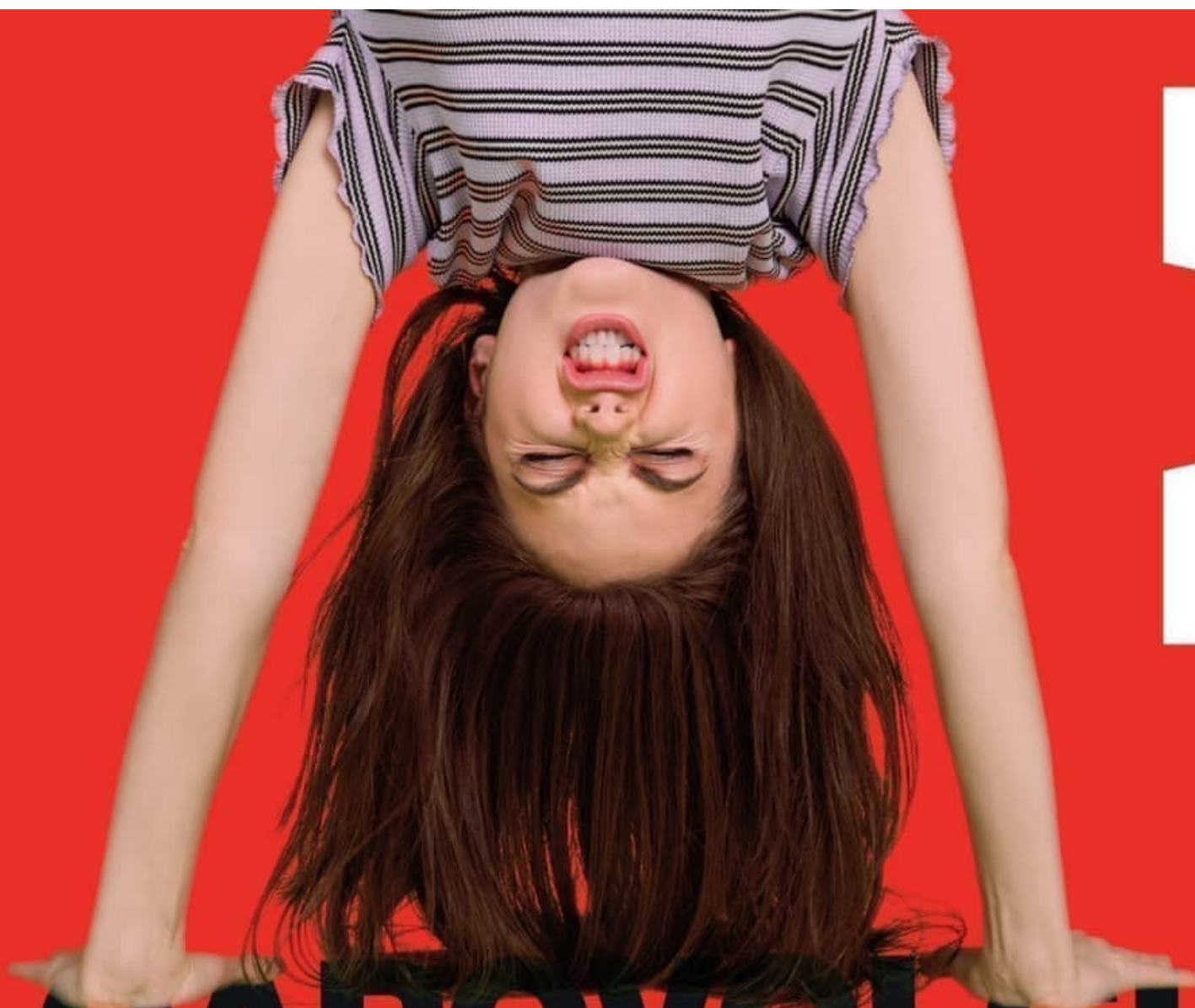
Chiama ora:
338 330 4185

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL TEAM DI MISTER FERRI AL TORNEO "REUNION SPECIAL CUP" Salernitana for Special ancora protagonista

Ancora una volta le emozioni e la voglia di stare insieme vincono. Protagonisti di un autentico "miracolo sportivo" gli atleti e lo staff tecnico della Salernitana for Special del presidente Carlo Noviello, impegnati lo scorso fine settimana a Potenza Picena in provincia di Macerata, per la quarta edizione del torneo "Reunion Special Cup, organizzato dalla locale formazione della Union Picena. Il torneo si è chiuso con 6 sconfitte e due vittorie ma come sempre con tanto entusiasmo e tanta gioia nell'aver conosciuto tante nuove squadre e tanti nuovi

amici. L'evento si è svolto tra sabato pomeriggio e domenica mattina presso il campo sportivo Orselli di Potenza Picena ed ha visto la partecipazione di numerose formazioni di calcio paralimpico provenienti da tutta Italia.

I convocati per il torneo sono stati Malaspina Raffaele, Pagano Giuseppe, Bellini Gaetano, Martucciello Assunta, Ricca Alfonso, Santoro Vincenzo, Giordano Ginevra, Rizzo Emilio, Rosa Marin Davide, Adinolfi Daniele, Candido William e Cerullo Giusy (All. Ferri Luigi).

Serie C In assenza di colpi di scena, Iervolino confermerà fiducia al tecnico ed al diesse
Mercato granata ancora bloccato per ora: piacciono Heinz, Donati e Pieraccini

Salernitana, e pur si muove: si avvicina l'ora X per Cosmi e Faggiano

Stefano Masucci

"Sin prisa, sin pausa". Così amava ripetere Rafa Benitez in una delle sue celebri conferenze ai tempi del Napoli, motto coniato e ripetuto seraficamente a tutti i livelli del mondo del calcio. Motto, cui si può aggiungere un "Sin drama", prima di essere traslato sull'universo Salernitana. Dove, dopo alcuni giorni di stasi, si attendono le prime novità sul futuro.

Conclusa ieri la finestra dei riscatti senza sussulti, come preannunciato negli scorsi giorni il club si muoverà solo dopo il 30 giugno per valutare gli eventuali ritorni di Federico Brancolini e soprattutto Andrea Ferraris. Prima, però, ci sarà da mettere nero su bianco la permanenza in granata di direttore sportivo e allenatore, il duo Daniele Faggiano e Serse Cosmi.

A cavallo del compleanno numero 107 della Bersagliera potrebbero già arrivare gli annunci del prolungamento del contratto del primo e del rinnovo del secondo (sui seguirà anche quello del suo vice Giuseppe Scurto).

Già la giornata di oggi potrebbe essere decisiva per dar seguito alle conferme virtuali e alle parole di stima già incassate nelle



Da sinistra: l'ad Umberto Pagano, al centro il tecnico Serse Cosmi all'atto della sua presentazione in granata ed a destra il diesse Daniele Faggiano

scorse settimane, restano da limare solo gli ultimi dettagli prima della fumata granata, attesi nel weekend anche annunci per il ritiro pre-campionato a Cascia e per la nuova sponsorship con Givova, che tornerà a griffare le casacche.

Serse Cosmi sarà ospite all'inaugurazione del triangolare di beach soccer a Santa Teresa in occasione dell'anniversario di fondazione del club, Faggiano sarà presente con il cuore ma costretto altrove da impegni familiari, entrambi conti-

nuano a ragionare sulla Salernitana che sarà. E hanno ben in mente come rinforzare l'organico per rilanciare l'assalto alla serie B con ancora più determinazione e qualità.

Quella, ad esempio, di Andrea Ferraris, pupillo del tecnico che però il 30 giugno tornerà a tutti gli effetti giocatore del Pescara dopo la fine del prestito e il mancato riscatto a 140mila euro.

La Salernitana per ora ha ritenuto di non investire tale cifra, ma i contatti con il

patron degli abruzzesi sono costanti, frequenti, e nonostante i temuti rilanci, le parti (peraltro in ottimi rapporti, Faggiano vive proprio a Pescara), si raggiungeranno a partire dai primi di luglio.

Ferraris attende, ritornare in granata non gli dispiacerebbe affatto, e nel frattempo si allena nella "sua" Torino, in compagnia di un altro ex granata, Franco Tongya (che pure la Salernitana monitora con attenzione, perché da una sua cessione ricaverebbe il 30%

dell'importo). Tanti gli altri nomi sui quali Faggiano e Cosmi ragionano, a partire dalla difesa: piacciono Heinz, in uscita da Caserta (ma che ha molte pretendenti in B), Donati (Ravenna), Pieraccini (che dopo il termine del prestito al Catania farà ritorno al Cesena) e Capuano, svincolato dopo il fallimento della Ternana. Il primo nome per la mediana resta quello di Mallamo, che ha stregato il trainer umbro, e che dopo la fine del prestito a Brescia tornerà al Sudtirolo. Pista calda anche quella che porta a Luca Felipe del Potenza, centrocampista con grandi piedi e senso del gol (ben 10 in stagione), ha segnato anche alla Salernitana nel 5-2 del Viviani di qualche settimana fa.

Per l'attacco il nome nuovo è quello di Giacomo Parigi, possente punta del Latina che ha chiuso la stagione con 17 gol in campionato (secondo solo a Chiricò del Casarano), e grazie ai 2 realizzati in Coppa Italia di C (persa in finale proprio col Potenza), è stato premiato come miglior giocatore della competizione.

Fra poche ore compirà 30 anni, e dopo una vita in provincia chissà che non possa arrivare una grande occasione come regalo di compleanno.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



CALCIO A CINQUE

I PARTENOPEI DEVONO ORA RECUPERARE NEL MATCH DI RITORNO



Un grande Napoli non basta: al PalaVesuvio passa la L84

Stefano Masucci

Un grandissimo Napoli esce tra gli applausi ma non con la vittoria dal primo atto delle semifinali playoff per lo scudetto. Gli azzurri danno filo da torcere fino all'ultimo minuto alla L84, ma a spuntarla sono proprio i piemontesi che si impongono di misura 4-3 al PalaVesuvio. Domani sarà già tempo di tornare in campo, la serie si sposta a Leini, dove però i partenopei di coach Angelini saranno costretti a vincere per pareggiare i conti e portare la sfida alla bella, eventualmente da disputare ancora una volta in trasferta. Servirà quindi un Napoli ancora più vicino alla perfezione per non salutare il sogno tricolore di quello visto ieri sul proprio parquet, costretto a rincorrere gli ospiti dopo 5'. De Gennaro si supera sulla conclusione deviata di Fortini, e sul primo tap-in di Liberti, la ribattuta però premia ancora la punta avversaria che non sbaglia il secondo tap-in e insacca per l'1-0 firmato L84. Gli az-

zurri reagiscono immediatamente, sfiorano il pari in un paio di circostanze e proprio quando sembra arrivato il preludio al gol del pari i piemontesi trovano il colpo del raddoppio, con Tuli che insacca l'assist di Fortini. Mazzata tremenda, che però non abbatte il Napoli Futsal, capace di accorciare immediatamente le distanze (10'), con Guilhermeao che evita Siqueira e deposita la sfera in rete sfruttando al meglio l'iniziativa di Salas. La rete galvanizza ancora di più i padroni di casa, che attaccano con veemenza, e ancora una volta però devono maledire imprecisione e malasorte chiudendo la prima frazione sotto di un gol. Nella ripresa si rivede tutto il cinismo della L84, che alla prima occasione allunga di nuovo con Vander Salas (1-3 al 4'). Sull'altro fronte scatto di Salas, Borruto vicino al 2-3. Poi Lopez è miracoloso sul pivot brasiliano, assistito da Grasso. Il goal arriva poco dopo: corner, conclusione mortifera di Chino con deviazione di Tuli

(2-3). La squadra di Angelini non si ferma ed il Carucha sfiora il 3-3 lanciato a rete. A 4'19" dal termine Chino è power play, suo il tiro sul blocco di Grasso. A 17'18" annullato il goal a Borruto, tra le proteste, per fallo sul portiere. Lo stesso nell'ultimo giro di lancette mette dentro il 2-4 dalla propria porta. A 19'50" il tap in di Bolo per il definitivo 3-4. Inevitabile il rimpianto al termine della prima semifinale per capitano Nando Perugino. "Una partita condizionata dagli episodi. Non abbiamo mai mollato ed abbiamo dato tutto, non è bastato e probabilmente meritavamo di più. Ora andremo in Piemonte consci dei nostri mezzi, pronti a fare la nostra partita". Domani sera servirà un Napoli ancora più forte e determinato per espugnare l'impianto piemontese ed allungare almeno la serie. Nell'altra semifinale la capolista Meta Catania fa la voce grossa ed espugna Roma con il punteggio di 4-7. Sempre domani sera, in terra etnea, la gara di ritorno.



DECISIVO LO SPAREGGIO DI SABATO Match point fallito, il Palermo s'impone alla Rari Nantes in gara 2



Un altro match point fallito. Che complica, se possibile, ancora di più la missione salvezza. La Rari Nantes Salerno si scioglie letteralmente di fronte al TeLiMar Palermo, venendo travolta 15-10 in Gara 2 in una partita a tratti disastrosa per i giallorossi, praticamente mai in partita e ora costretti a giocarsi il tutto per tutto nello spareggio della serie in trasferta. Quello di sabato sera l'ultimo appello per la formazione di coach Presciutti per evitare la retrocessione in serie A2, ora diventata tremendamente ardua. Alla piscina di Santa Maria Capua Vetere capitano Pica e compagni non riescono a ripetere le cose buone mostrate in vasca siciliana, ritrovandosi addirittura sotto di sei gol all'intervallo (parziali: 3-4, 2-7, 1-3, 4-1). Solo nell'ultimo periodo di gioco i padroni di casa sono riusciti ad avere la meglio, quando però ormai il risultato sembrava già compromesso, e deciso dai colpi di Vucurovic e Alfonso Pozo (9 gol in due). Alla Rari non bastano le 3 reti di De Simone, ma soprattutto un gioco e un atteggiamento che se non modificati profondamente rischiano di costare carissimo nella bella decisiva in programma tra pochi giorni. Martedì nel frattempo Posillipo si è arresa nella prima semifinale scudetto contro la Pro Recco (22-11 il risultato finale in vasca ligure). I rossoverdi giocano un ottimo primo tempo, chiuso a contatto contro i fortissimi avversari, cedendo poi nella ripresa ai vice campioni d'Europa. "Molto bene i primi due tempi della partita poi nella terza frazione il Recco ha iniziato a spingere al massimo. La forza della corazzata recchelina la conosciamo, noi dobbiamo cercare di tenere la concentrazione, l'intensità, la qualità di gioco per tutto l'incontro anche con squadre di questo livello, questo è l'obiettivo principale per il prossimo futuro del Posillipo. Ora prepariamoci per Gara-2 a Napoli alla Scandone", ha dichiarato coach Pino Porzio.

(ste.mas)



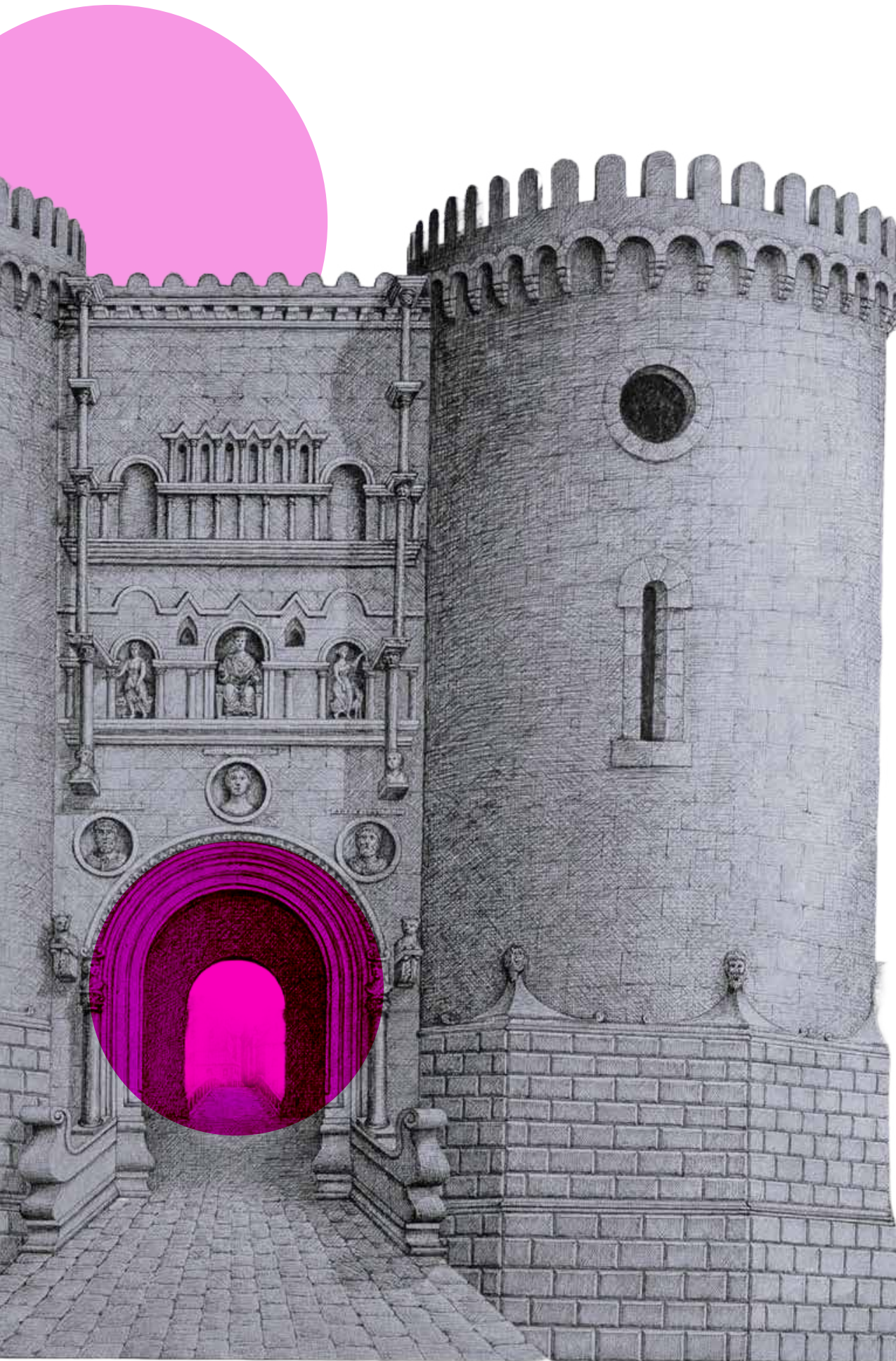


RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }



P frammenti e le sculture originali della maestosa Porta di Capua (detta anche Porta delle Due Torri), commissionata dall'imperatore Federico II di Svevia nel 1234, sono conservati all'interno della sezione medievale del Museo Provinciale Campano di Capua. La Porta originaria rappresentava un monumentale arco di trionfo medievale eretto sul fiume Volturno, a ridosso del ponte romano. Rivolta programmaticamente verso Roma, la struttura fungeva da manifesto politico e da ingresso simbolico al Regno di Sicilia, celebrando la grandezza imperiale in aperta contrapposizione al potere del Papa. Il complesso fortificato venne sfortunatamente demolito nel 1557 per ordine di Filippo II per l'ammodernamento delle difese cittadine. I resti della monumentale decorazione scultorea della Porta, parzialmente danneggiati nel corso dei secoli (anche a causa di un cannoneggiamento francese nel 1799), sono esposti nella Sala XXVI del museo: la statua di Federico II con il corpo togato acefalo originale dell'imperatore e un calco in gesso del volto. I busti dei consiglieri: le celebri sculture raffiguranti i suoi più stretti collaboratori, Pier della Vigna e Taddeo da Sessa. La testa della "Capua Fidelis", una splendida personificazione della città personificata come divinità classica.

Porta di Capua

dove
Museo Provinciale
Campano di Capua



Via Roma, 70
Capua (CE)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



Oggi!

il santo del giorno

santa
Marina
di Bitinia

La storia di Santa Marina di Bitinia (vissuta nell'VIII secolo) è una delle più singolari della tradizione cristiana. Rimasta orfana di madre in tenera età, seguì il padre che aveva deciso di ritirarsi in un monastero maschile per dedicarsi interamente alla vita religiosa. Per non separarsi da lui, Marina (che aveva circa nove anni) accettò di tagliarsi i capelli e vestirsi da uomo. Entrò così nel monastero con il nome di Fra Marino. Rimasta sola alla morte del padre, venne ingiustamente accusata dalla figlia di un locandiere di essere il padre del suo bambino. Per umiltà e per non svelare il segreto, non si difese. Venne cacciata dal monastero e accettò di crescere il bambino tra mille stenti fuori dalle mura. Riammessa anni dopo per compassione, viene costretta ai lavori più umili fino alla sua morte, avvenuta a soli 25 anni. Il miracolo finale: Durante la preparazione del corpo per la sepoltura, i monaci scoprirono che Fra Marino era una donna, riconoscendole la sua santità e la sua straordinaria capacità di sopportazione.

poesia

“La sua barba
di fuoco / ...
cresce
attraverso il
tavolo / su cui
appoggia il
mento.”

friedrich rücker

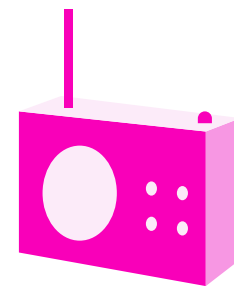
Celebre poesia dell'Ottocento tedesco riprende un'antichissima leggenda popolare. Secondo il mito, il Barbarossa non sarebbe mai morto annegato nella Terza Crociata, ma si sarebbe addormentato insieme ai suoi cavalieri in una caverna segreta sotto il monte Kyffhäuser, in Turingia. La poesia descrive l'imperatore seduto a un tavolo di marmo, in attesa del momento del risveglio.

IL LIBRO

Baudolino
Umberto Eco



“Baudolino è un ragazzo che vive nella campagna presso Marengo, più o meno là dove nel 1168 nascerà la città di Alessandria, il cui patrono sarà appunto San Baudolino. È un furfantello, simile a quelli che esistono in molte mitologie indigene: in Germania lo chiamano Schelm, in Inghilterra Trikster God. Il libro, che in questo senso è picaresco, racconta le sue avventure in terre diverse. Il padre di Baudolino è il mitico Gagliaudo Aulari, che salva Alessandria dall'assedio di Federico Barbarossa con la storia della sua vacca. Baudolino viene adottato a tredici anni da Federico, e vive con lui tutti gli scontri tra impero e comuni, la battaglia di Legnano, la Terza Crociata (a cui lo spinge lui stesso) e via continuando. Inventa sempre fandonie, ma ogni volta tutti ci credono, e le sue fandonie producono la grande storia. Sono lui e i suoi amici a inventare la mitica lettera del Prete Gianni, che ha davvero circolato in quell'epoca, descrivendo un leggendario regno cristiano nel lontano Oriente (ne parlerà anche Marco Polo). Baudolino parte con Federico alla ricerca di questo regno remoto, però poi Federico muore nel 1190 in circostanze che io faccio diventare misteriose, e inizia un viaggio fantastico in terre misteriose abitate da mostri, dove Baudolino ha avventure incredibili, incluso un amore a cui tengo molto. Questo libro è un'apologia dell'utopia, di quelle invenzioni che muovono il mondo.” (Umberto Eco da un'intervista a la Repubblica, 11 settembre 2000).



musica

“Days We Left
Behind”

PAUL MC CARTNEY

Il brano ha segnato il ritorno discografico dell'ex Beatle a quasi sei anni di distanza dal precedente album McCartney III. Musicalmente si presenta come una ballata acustica intima nel classico stile melodico di McCartney, prodotta in collaborazione con Andrew Watt. Il testo è fortemente nostalgico, McCartney ha descritto il brano come una vera e propria canzone della memoria, legata alla sua giovinezza a Liverpool e ai quartieri popolari come Speke. Nel testo compaiono espliciti riferimenti a Forthlin Road (la via in cui McCartney viveva da ragazzo e dove componeva i primi brani insieme a John Lennon) e alla vicina Dungeon Lane, che dà il titolo all'intero progetto discografico. Il testo evoca immagini del passato, descrivendo bar fumosi, chitarre economiche e le promesse fatte da giovani che non si romperanno mai.



il film

Federico Barbarossa
Renzo Martinelli

La pellicola si concentra sullo scontro del XII secolo tra l'imperatore tedesco Federico I di Svevia, detto appunto "Il Barbarossa", e i Comuni del nord Italia uniti nella Lega Lombarda. La narrazione segue in parallelo il sogno imperiale di Federico e la nascita della resistenza milanese guidata dalla figura leggendaria di Alberto da Giussano, culminando nella celebre battaglia di Legnano del 1176. L'opera è liberamente tratta dal libro Federico Barbarossa e Beatrice di Borgogna di Federico A. Rossi di Marignano. Al cinema ricevette un'accoglienza critica piuttosto fredda e accese diverse polemiche per via dei suoi marcati risvolti politici legati alla Lega Nord dell'epoca, che ne sostenne la produzione.

ACCADDE OGGI 1155

Giorno in cui Federico Barbarossa fu incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero. Dopo essere stato incoronato Re d'Italia a Monza, Federico I di Svevia scese a Roma. Qui, dopo aver represso un'insurrezione e consegnato il riformatore Arnaldo da Brescia al papato, ricevette la corona imperiale nella Basilica di San Pietro dalle mani di Papa Adriano IV. L'evento scatenò violenti tumulti da parte dei romani, che furono repressi dalle truppe tedesche. L'incoronazione in San Pietro avvenne di prima mattina e in gran segreto. Il Papa e il sovrano vollero anticipare l'opposizione del Senato romano, che esigeva dal Barbarossa un giuramento di fedeltà alla città e il pagamento di un tributo.

18



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

